N. 199 — Mercoledì 20 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 20 Luglio — N. 199

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso... Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 19 10 [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 [illegible]
supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Per gli abbonati della campagna

A quest'epoca dell'anno molti dei nostri assidui si recano in campagna per uno o più mesi. Non pochi di essi, avvezzi a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ora vengono ad iscriversi fra i nostri abbonati per la durata della loro villeggiatura. E parecchi ci hanno detto o scritto: « Anche senza essere vostri abbonati per l'anno intiero, noi siamo egualmente vostri fidi lettori. Ebbene, come premio straordinario dell'abbonamento che ora prendiamo, accordateci egualmente i vostri splendidi *Castelli Valdostani* che da tempo ci fanno gola, e che fin qui avete concesso soltanto in premio agli abbonati annuali e semestrali. »

Poichè una seconda edizione ci ha messo in grado di disporre nuovamente di qualche migliaio di copie della pubblicazione del Giacosa, crediamo di dover consentire al desiderio che da tanti ci fu espresso. Quindi **tutti** *gli abbonati alla STAMPA* — senza distinzione di durata, tanto se per 15 giorni quanto per un anno — potranno avere come *premio straordinario* il magnifico volume di Giuseppe Giacosa: *Castelli Valdostani e Canavesani.*

Per gli abbonamenti annuali il prezzo rimane, compreso il premio straordinario, di L. 21.

Per gli abbonamenti di minor durata si dovrà aggiungere all'importo dell'Associazione ordinaria la [illegible] di *lire otto*, quale compenso per il premio straordinario.

Siamo certi di guadagnarci, in tal modo, la riconoscenza di molti nostri assidui. Il libro del Giacosa, mentre è una splendida edizione di lusso, è, insieme, un capolavoro letterario del più alto interesse, e può quindi formare una attraente lettura nelle ore della campagna. A quanti poi (e [illegible] numerosi) si recano nelle valli d'Aosta, il libro di G. Giacosa sarà un [illegible], indispensabile compagno.

Condizioni d'abbonamento.

Per sei mesi	L. 10	Per un mese	L. 4 50
Per tre mesi	» 5	Per quindici giorni	» 2 —

In più: L. 8 per i *Castelli Valdostani e Canavesani.*

TRE ELEZIONI

e le responsabilità del partito liberale

Sono convocati rispettivamente per domenica 24 e 31 luglio e 7 agosto i Collegi di Cossato, Nizza Monferrato e Fossano. Le cause che hanno dato luogo a queste nuove elezioni non suonano, in nessuno dei tre Collegi, elogio per il partito costituzionale.

Prima che la lotta sia finita è necessario ricordare le gravi responsabilità del passato affinchè gli uomini del nostro partito facciano senno e comprendano finalmente che, usando metodi deplorevolissimi, si fa il giuoco degli avversari, si combattono, più di qualsiasi partito sovversivo, le istituzioni, e si getta il germe del malcontento e della sfiducia, che genera poi la rivolta.

Se oggi, dopo un anno e mezzo dalle elezioni generali, il Collegio di Cossato (Biella) è convocato per la sesta volta, lo si deve unicamente a colpa di una frazione numerosa del partito costituzionale.

Eletto, dopo due elezioni, nel marzo 1897 un candidato costituzionale, l'elezione è stata annullata perchè il candidato era ineleggibile. Fu errore grave il non avere rispettato la legge; quando essa dispone chiaramente, tassativamente un'ineleggibilità, nessun cittadino che senta degnamente di sè, che abbia rispetto per le istituzioni, può accettare una candidatura. Il primo dovere di un [illegible] politico, di un futuro legislatore è quello di inchinarsi, senza discutere, innanzi a quello che è ancora legge dello Stato. Se la disposizione non sarà ottima, lo Statuto indica la via per ottenere o una modificazione o l'abrogazione.

Purtroppo il caso di Cossato non è solo; elettori e candidati mostrano sventuratamente di non fare grande conto delle disposizioni di ineleggibilità; si pensa alla vittoria immediata dell'oggi; al domani penserà Domeneddio. E intanto le elezioni si rinnovano troppo frequentemente; una parte del Corpo elettorale si irrita, con pro dei partiti sovversivi, i quali guadagnano voti ad ogni elezione, non perchè i veri proseliti aumentino da un [illegible] all'altro, ma perchè aumenta il numero dei malcontenti.

Se ai candidati e agli elettori manca la visione esatta delle conseguenze che derivano dalla noncuranza delle disposizioni della legge in fatto di ineleggibilità, il legislatore dovrebbe provvedere con qualche sanzione energica.

Dovrebbe, per esempio, stabilire che tutte le schede recanti il nome di un candidato dichiarato poi ineleggibile dalla Giunta delle elezioni e dalla Camera si debbano ritenere nulle, e per conseguenza debba essere dichiarato eletto, senza bisogno di una nuova convocazione del Collegio, chi ha ottenuto nella prima votazione, immediatamente, un numero maggiore di voti. Così le disposizioni legislative sulla ineleggibilità sarebbero rispettate, perchè nessuno avrebbe utile alcuno nella violazione della legge, e si eviterebbe, per esempio, quanto è successo a Cossato, dove il partito socialista ad ogni votazione guadagnava voti, e in un anno da duemila voti saliva a tremila e settecento!

L'esempio di Cossato insegna poi che i candidati costituzionali soccombenti nelle elezioni e i loro partigiani hanno il preciso, categorico dovere di votare nelle elezioni di ballottaggio per il candidato costituzionale, qualunque possano essere le ragioni di dissenso, qualunque siano le simpatie o le antipatie personali. Affermarsi sul candidato socialista per dispetto o peggio è tradire il partito, rinnegare la coscienza, è agire leggermente, deplorevolmente.

Cossato ammaestra ancora come a nulla giovano le bizze personali; il Corpo elettorale si stanca e finisce poi per scegliere o un candidato dei partiti estremi o un terzo: *sic vos non vobis*. Oggi, finalmente, dopo un anno e mezzo di aberrazioni, la situazione del Collegio di Cossato è molto chiara: da una parte i costituzionali col Sella, dall'altra i socialisti col Rondani.

Noi ci auguriamo che l'esempio del passato insegni e che nessun elettore costituzionale voti pel candidato socialista!

***

Tristi considerazioni suggeriscono le elezioni di Fossano e di Nizza Monferrato.

Le relazioni della Giunta delle elezioni hanno messo a nudo metodi elettorali indegni del nostro Piemonte, indegni di cittadini che abbiano [illegible] o almeno rispetto per la patria.

A Fossano si presentavano tre candidati: tutti e tre ricchi e di una certa levatura. Ebbene, i fautori degli uni e degli altri hanno corrotto con un mercimonio infame tutto il Collegio; i voti e le coscienze erano messe all'incanto come una merce qualsiasi. Vi furono coscienze che si dovettero pagar care, altre [illegible] proprio come sul mercato, perchè ciascuno dei candidati sentiva il bisogno di conquistare le altre parti del Collegio ed il capoluogo « essendo tutti dello stesso partito, non potevano che dire le stesse [illegible], e ne venne per conseguenza che la lotta assunse il carattere di lotta di interessi e di interessi immediati. »

« Un mese prima delle elezioni — dice la relazione — emissari e galoppini dei tre candidati scorazzavano il Collegio, accaparrando voti ed influenze; innumerevoli elargizioni venivano fatte, e promesse a società operaie, a chiese, a cappelle, ad ospedali, a società di mutuo soccorso, a società di tiro a segno, a società e Sindacati agricoli e perfino a società d'insegnanti; e quasi tutti gli osti del Collegio erano impegnati a favore dell'uno o dell'altro dei candidati; e quindici e forse anche venti giorni prima dell'elezione del 21 maggio e perfino al 28 in tutto il Collegio non si faceva che banchettare e far baldoria da mane a sera ed anche durante la notte. Ed in questi due modi, cioè colle elargizioni e cogli osti, si corruppe quasi tutto il Corpo elettorale, e ciascun candidato, pur facendo più o meno lo stesso, vi dava l'impronta dell'indole propria e del proprio temperamento. »

Non citiamo altri brani della relazione, perchè il lettore già l'ebbe sotto gli occhi; abbiamo ricordato soltanto questo passo perchè [illegible] ci si accusi d'esagerazione. Così tre gentiluomini, che si vergognerebbero di fare la più piccola azione contraria alle buone usanze della società, non mostrano scrupolo alcuno nell'ubbriacare un intero Collegio, nel macchiare se stessi ed elettori in un turpe mercato di coscienze e di voti.

La relazione della Giunta delle elezioni terminava invitando la Camera dei deputati a deliberare che gli atti siano inviati al potere giudiziario. La Camera unanime accettò l'invito e noi vogliamo sperare che l'Autorità giudiziaria farà, senza riguardo a nessuno, il [illegible] dovere. Sarebbe uno scandalo doloroso se gli autori di tanta corruzione andassero impuniti; il popolo avrebbe ragione di dire che il Codice penale esiste soltanto pei poveri, e più pericoloso di ogni propaganda sovversiva sarebbe l'esempio di una ingiustizia spudorata.

L'art. 105 della legge elettorale politica punisce colla detenzione estensibile ad un anno e con multa da L. 51 a 1000 chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra denaro, valori, impieghi pubblici o privati e qualunque altra utilità ad uno o più elettori.

Si faccia rispettare la legge, e si insegni coll'esempio ai ricchi che le nostre istituzioni fanno giustizia, e che condannano maggiormente chi, per educazione e coltura, non può ignorare tutta l'immoralità della corruzione.

Guai se tutto finisse coll'annullamento! Ogni elezione politica è un monito per gli uomini di Stato: che questa voce si ascolti, che giustizia [illegible] fatta!

***

A Nizza Monferrato abbiamo avuto un'altra riprova della decadenza spaventosa dei nostri costumi elettorali: il mercato delle coscienze vi fu più sfacciato, più aperto che non nel Collegio di Fossano. Si spesero migliaia e migliaia di lire, si corruppero elettori e grandi elettori, si prostituì un Collegio dalle tradizioni nobili e pure. L'elezione del Gavotti fu annullata all'unanimità, e all'unanimità si decise di trasmettere gli atti all'Autorità giudiziaria. Anche per lui invochiamo dal magistrato una giustizia serena; nel cuore del nostro Piemonte certe corruzioni non devono verificarsi mai più, e i profanatori del tempio devono avere la loro giusta punizione.

E poichè siamo in argomento, con quella franchezza e con quell'indipendenza che formano il nostro programma ed il nostro orgoglio, non possiamo non dolerci che il candidato avversario del Gavotti abbia accettato da chi al Collegio era perfettamente estraneo qualche migliaio di lire per aiuto nella lotta contro il Gavotti. Ammettiamo di buon grado che le quattro o cinque mila lire offerte dal Tizio siano state impiegate nelle così dette spese elettorali indispensabili, come manifesti, stampati: ma noi desideriamo che questo non avvenga mai più: le lotte politiche non devono servire a sfoghi di animadversioni personali o peggio ed i candidati faranno ottimamente sdegnando l'aiuto di chi, non appartenendo al Collegio, non può che essere mosso da qualche motivo estraneo ai veri interessi del Collegio e della nazione.

Da Nizza ci si informa che l'on. Gavotti si ripresenta candidato: vorremmo pel Collegio di Nizza che la notizia non fosse vera. Noi non possiamo immaginare come un individuo colpito in pieno petto dalla relazione della Giunta delle elezioni abbia il coraggio di presentarsi agli elettori a domandare nuovamente i suffragi! Almeno a Fossano i tre candidati hanno compreso l'impossibilità di ogni nuova lotta e si sono ritirati tutti e tre, ora e sempre. L'avvocato Gavotti è di parere diverso e giuoca d'audacia. Sia pure: noi risponderemo invocando il pronto e sollecito responso dell'Autorità giudiziaria. A quest'ora gli atti furono già trasmessi al magistrato. L'istruttoria non può essere lunga, perchè nella relazione della Giunta delle elezioni sono già raccolte tante e tali prove da legittimare l'applicazione dell'articolo citato della legge politica. Anzi non possiamo non deplorare che [illegible] sia ritardato tanto. Prima ancora degli elettori, il magistrato avrebbe dovuto pronunziare il suo verdetto. Dal legislatore poi invochiamo sanzioni più severe contro chi fu colpevole di avere comprato e voti e coscienze; non solo si deve punire il Collegio privandolo per qualche tempo del suo rappresentante, ma si deve dichiarare per sempre l'incapacità ad essere eletto in chi non ha saputo rispettare l'alta funzione che il cittadino compie votando.

Così almeno nessuno dei corruttori potrebbe ritentare la prova.

***

Il lettore vede adunque che le tre nuove elezioni che avranno luogo in Piemonte nei prossimi quindici giorni [illegible] dovute a gravi colpe del partito costituzionale.

Mutiamo rotta, per amor di patria, mentre siamo ancora in tempo; pensiamo che la corruzione, l'ingiustizia sgretolano ogni edificio! Già troppe crepe si sono manifestate perchè non si debba invocare da quanti amano onestamente e sinceramente le istituzioni un nuovo indirizzo delle coscienze.

Il Corpo di polizia per Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,10:

L'on. Marsengo-Bastia ha chiamato a sè tutto l'incartamento relativo al servizio di polizia in Roma per esaminare le questioni già concretate e quelle tuttora allo stato embrionale. Quanto alle prime, adunerà la Commissione incaricata per studiare la questione. Le riforme saranno complessivamente mantenute sulla base dei decreti e dei regolamenti sanzionati dalla firma reale il 2 dicembre. Poi funzionari ed agenti che dimostrarono speciale attitudine non saranno obbligatoriamente condizioni tassative.

Anche la Commissione d'arrolamento per le guardie continuerà il suo lavoro, procedendo con criteri alquanto diversi da quelli finora seguiti.

L'on. Marsengo intende sollecitare il lavoro affinchè il nuovo Corpo di polizia possa funzionare al più tardi col 1° settembre.

Aumento di forza per la pubblica sicurezza.

Roma, 19, ore 21. — Si assicura che il Governo rinforzerà le brigate dei carabinieri e gli uffici di pubblica sicurezza nei piccoli centri e aumenterà pure la forza nelle grandi città.

Il regolamento pei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Roma, 19, ore 21,50. — Domani si riunirà al Ministero dell'Interno la Commissione presieduta da Alfazio, composta di un funzionario del Ministero della guerra, di uno del Ministero della giustizia e di altro dell'interno, incaricata di redigere il regolamento che dà esecuzione alla legge sui provvedimenti temporanei di pubblica sicurezza.

I prefetti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,10:

Continua l'arrivo di prefetti. Oggi è arrivato Municchi, prefetto di Palermo.

A proposito di questa venuta di prefetti a Roma, l'*Italie* dice che Pelloux tiene molto ad essere personalmente informato della situazione nelle diverse provincie e a fare la conoscenza personale con gli alti funzionari.

In queste conferenze, secondo l'*Italie*, Pelloux non manca di insistere ed esige più attiva sorveglianza sui partiti estremi.

L'*Agenzia Italiana* conferma un prossimo movimento di prefetti.

Oggi Pelloux conferì col prefetto di Cuneo.

Pel bilancio della marina.

Roma, 19, ore 21,5. — Il ministro della marina convocherà domani i direttori generali e i capi servizio per concertare [illegible] quanto riguarda il bilancio di previsione 1899-1900.

Il monopolio dei fiammiferi.

Roma, 19, ore 20,50. — Il ministro Carcano ha ritirata la convenzione pel monopolio dei fiammiferi, perchè eravi un articolo che impegnava l'Amministrazione governativa finchè la Camera non avesse deliberato, e nel frattempo non poteva l'Amministrazione concedere la riapertura delle fabbriche che si fossero chiuse, o l'apertura di nuove.

Il ricovero negli Ospizi di mendicità.

Roma, 19, ore 20,30. — Il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti pel ricovero negli Ospizi di mendicità, nel senso che le Autorità devono sollecitare gli atti necessari per autorizzare il ricovero degli indigenti, lasciandole arbitre, in dati [illegible], di procedere subito al ricovero, salvo poi regolare la questione dei ricoverati.

Per le merci fra l'Italia e la Svizzera.

Roma, 19, ore 20,45. — I Governi svizzero ed italiano hanno approvata la modificazione alla tariffa di trasporto delle merci in servizio diretto fra l'Italia e la Svizzera, la cui applicazione si inizierà il 1° agosto.

Sull'offerta a Visconti-Venosta dell'Ambasciata a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,25:

L'*Agenzia Italiana* insiste nel dire, che malgrado le smentite, è stata offerta a Visconti-Venosta l'Ambasciata di Parigi e non si dispera che sia respinta.

Soggiunge che in attesa di tale decisione si sospese il movimento diplomatico.

Sanatorii pei tubercolotici.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,55:

Il Ministero dell'interno, aderendo al voto del Consiglio superiore di sanità, ha deciso d'istituire alcuni Sanatorii per [illegible] dei tubercolotici.

Intorno alla questione italo-colombiana.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,50:

Pelloux ha conferito lungamente con Canevaro e Palumbo. Il colloquio si è aggirato intorno a questioni di politica internazionale, maggiormente riguardo alle relazioni dell'Italia con la Colombia.

Nonostante il telegramma da New York, che annunzia Candiani essere arrivato a Cartagena, l'*Italie* dice che nessun telegramma di Candiani giunse ancora alla Consulta.

Intorno ad un attestato di stima.

Roma, 19, ore 21,15. — Secondo l'*Avanti!*, il Ministero impedirebbe agli ufficiali difensori i Tribunali di guerra di Milano l'accettazione della medaglia che gli avvocati di Milano vorrebbero loro offrire in segno di stima.

Il Papa.

Roma, 19, ore 21,10. — Anche stamane il Pontefice, dopo una breve passeggiata nei giardini del Vaticano, ricevette alcuni alti dignitari ecclesiastici.

Varie da Roma.

Roma, 19, ore 23. — L'*Opinione* e altri giornali riportano larghi brani dei commenti della *Stampa* e di altri giornali di Torino circa l'elezione di De Amicis, approvandoli.

*** Il generale Heusch è giunto stamane da Livorno ed ha conferito con Pelloux e San Marzano.

*** Pelloux e Canevaro oggi hanno conferito coll'ambasciatore a Berlino generale Lanza.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge riflettente la riforma dei dazi comunali di consumo.

I processi di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 21:

Oggi è continuato il processo pei fatti di Firenze. Si è molto aggravata la posizione di quasi tutti gli imputati.

Il processo al noto Sciascia, corrispondente di giornali, si farà in agosto.

L'avvocato fiscale militare ha già provveduto per l'affissione dell'atto di accusa contro il deputato Pescetti, con avvertimento che non costituendosi entro 5 giorni si procederà contro di lui in contumacia. Anche questo processo si farà in agosto.

Sull'arresto di uno scrittore russo a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 20,35:

Si parla molto dell'arresto dello scrittore russo Pietro Alissoff, che da un anno si trova a Firenze, e rilasciato dopo sei giorni di detenzione alle Murate. Era supposto incaricato di distribuire 50,000 lire del Comitato centrale nihilista ai rivoluzionari italiani.

La scarcerazione del delegato Festa.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 20,25:

Lo scorso anno veniva arrestato il delegato di pubblica sicurezza Carlo Festa, sotto l'imputazione di avere con sevizie e percosse cagionato la morte del detenuto Andrea Forno, avvenuta nelle carceri di Torino, ove il Forno era stato tradotto da Genova.

Il Festa era già stato rinviato alle Assise, ma avendo la Cassazione ordinato nuovi incombenti, con recente ordinanza della Corte d'Appello era rinviato al giudizio del Tribunale, ed essendo mutato il titolo d'imputazione, questa sera veniva rilasciato in libertà provvisoria.

Il Festa, che per le sue violenze era soprannominato in Roma il *macellaretto*, era detenuto dal mese di settembre. Durante l'istruttoria vennero raccolte a carico del Festa gravissime rivelazioni di sevizie e torture inflitte ad altri detenuti.

Il fatto di questa scarcerazione, mentre le carceri e i reclusori d'Italia rigurgitano di detenuti politici, è destinato a produrre tutt'altro che buona impressione.

Nuovi torbidi nell'Estremo Oriente

L'orizzonte nuovamente si oscura dalla parte della Cina. Questa aveva forse creduto d'avere saziato colle proprie membra sanguinanti le Potenze europee, fameliche belve, sì che per lunga pezza più non avessero a rivolgere gli occhi all'Estremo Oriente. Ma le grandi Potenze, come la lupa dantesca, dal pasto levano le zanne più affamate di prima, e l'orso moscovita in ispecial modo sembra risoluto a spacciare rapidamente il grande corpo inerme del Celeste Impero.

L'uccisione di alcuni missionari aveva dato pretesto all'intervento armato franco-inglese in Cina, nel 1860; due missionari trucidati offersero alla Germania l'occasione di assorbire recentemente la provincia di Kiao-Ciau: ora ci giunge notizia di nuovi torbidi. Le missioni protestanti e cattoliche di Chung-King, sul gran fiume detto Yangtse-Kiang, sono state assalite da rivoltosi. Yuangchong e le città circostanti sono agitatissime; un prete francese fu quivi catturato da briganti, che domandarono 10,000 *taels* pel riscatto.

Parecchi indigeni furono uccisi e molte case poste a ferro e fuoco. La situazione è critica, chè la ribellione si propaga sul fiume occidentale. Un magistrato di Paklau, che aveva messo una taglia sul capo dei ribelli, fu egli stesso catturato da costui, che fece versare a fiotti il petrolio sugli abiti del magistrato e gli diè fuoco. Fece poi trucidare la famiglia del disgraziato e ne fe' gettare i cadaveri nel fiume.

Si dice che i ribelli abbiano ucciso ben 1500 soldati imperiali a Yu-chau.

L'Inghilterra già mandò sul luogo la vecchia cannoniera *Tweed* per salvaguardare gli interessi dei suoi connazionali nelle città poste sul fiume Yangtse-Kiang.

Sintomo inquietante, ai ribelli sono venute ad aggiungersi le *bandiere nere*. Di questi banditi, che furono originariamente insorti cinesi della provincia di Kwangsi, che ne furono cacciati dai capitani imperiali durante la repressione della grande rivolta Taeping, è nota la capacità militare ed il coraggio personale, dimostrati anche durante l'invasione francese dell'Annam e del Tonchino, quando inflissero all'esercito invasore terribili perdite.

Un dispaccio da Canton riferisce che i principali membri della *Nuova Cina*, che corrispondono a quello che i *giovani turchi* sono per l'Impero ottomano, si adunano da ogni parte del mondo, e vengono particolarmente dall'America allo scopo di aiutare la ribellione. Si riferisce che un nuovo Governo, composto di cinesi imbevuti delle idee orientali, verrà costituito ed otterrà l'appoggio della Gran Bretagna e del Giappone.

Mentre la Cina è così commossa all'interno, a ciò vengono ad unirsi complicazioni internazionali. Non si tosto si seppe che il Tsung-li-Yamen stava per concedere ad una Compagnia inglese l'autorizzazione di congiungere con una ferrovia Pechino a Niuchwang, il signor Pavloff, ministro russo a Pechino, dichiarò che, se questa concessione veramente fosse effettuata, la Russia si sarebbe impadronita di Kulgia e dintorni, nella provincia di Ili, nella parte nord-est della Cina.

La ragione di questa minaccia non è difficile a comprendersi. Niu-chwang si trova alle radici della penisola di Liao-Tung, quella appunto alla cui estremità si trova Port-Arthur, dalla Russia ultimamente occupato, e ove deve sboccare la grande ferrovia transiberiana. Non può naturalmente il Governo dello czar permettere che un punto così importante cada fra le mani della Gran Bretagna, o anche soltanto sotto l'influenza d'una grande Compagnia commerciale inglese.

Gli ultimi dispacci recano che Pavloff, colla sua minaccia, avrebbe agito di propria iniziativa, e non per incarico del suo Governo. Questo, ad ogni modo, non lo ha sconfessato e non lo sconfesserà.

Il Tsung-li-Yamen si trova frattanto nuovamente tra l'incudine ed il martello, non sapendo quale gli sconvenga meno d'inimicarsi — se l'Inghilterra o la Russia.

Notizie inquietanti giungono pure dalla Corea, ove fu scoperta una congiura per rovesciare il Governo, e molti alti ufficiali dello Stato furono arrestati. Il generale Ahn è fuggito; il numero dei soldati di guardia alla reggia venne accresciuto e grande agitazione regna a Seul.

Si direbbe proprio che l'eterna minaccia di un conflitto europeo, che sino allo scorso anno risiedeva nella questione orientale, sia ora stata trasportata nell'Estremo Oriente.

Disordini antifrancesi a Shanghai.

Lo sbarco di 200 marinai italiani.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 10,40:

Gravi notizie giungono da Shanghai.

Le Autorità del quartiere francese di quella città avevano recentemente deliberato d'insistere perchè le bare contenenti i cadaveri degli indigeni fossero rimosse dal cimitero attiguo a Ning-po, situato nella concessione francese, e perchè quel terreno fosse espropriato dal Municipio per ragioni d'igiene. Ma un tentativo fatto per porre ad effetto tale deliberazione diè luogo ad una seria sommossa, cagionata dalla religione dei cinesi pei loro morti, e nella quale un indigeno rimase ucciso.

Durante la notte, le pattuglie francesi furono assalite con sassate; al mattino ricominciarono i disordini e la folla assalì con violenza le stazioni di polizia. La Polizia francese ed i volontari, appoggiati da un drappello di marinai, sbarcati dall'incrociatore *Eclaireur*, fecero fuoco sui dimostranti, dopochè il capitano Texier era stato colpito da una sassata; 15 cinesi rimasero uccisi e più di 30 feriti.

La Corporazione cinese di Ning-po pubblicò un proclama, chiamando gli indigeni ad un Comizio; a questo presero parte uomini d'ogni età, e venne deliberata la sospensione generale dal lavoro. Le Autorità cinesi si dichiararono incapaci di mantenere l'ordine e di costringere la Corporazione di Ning-po ad accondiscendere alle domande francesi.

Ora tutto è tranquillo, essendosi stabilito un armistizio d'un mese fra i Ning-po ed il console di Francia. Ma i volontari francesi continuano a tenersi pronti. Il *tao-tai* (governatore) vista la mala parata, si è ritirato alla sua casa di campagna. Molti abitanti lasciarono il quartiere francese, per [illegible] di nuovi attacchi.

Nessun disordine nella concessione inglese ed americana. Dall'incrociatore *Umbria* sbarcarono 200 marinai per proteggere gl'interessi dei loro connazionali.

Consimili disordini già sorsero, per la stessa causa, nel 1874. Il *Times* critica, come eccessiva, l'azione delle Autorità francesi, e si prevedono prossimi più gravi torbidi.

***

Shanghai, 19 (*Stefani*). — In occasione dei disordini avvenuti il 17 luglio, la nave da guerra italiana *Marco Polo* sbarcò duecento marinai per ristabilire l'ordine. La tranquillità ora è perfetta.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Un proclama di Mac-Kinley pel Governo di Cuba.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 19:

Mac-Kinley ha emanato un proclama che conferisce a Shafter il comando dei territori occupati a Cuba, e garantisce agli abitanti la sicurezza, le proprietà e la libertà dei cittadini. Tutte le città occupate si apriranno al commercio delle nazioni neutrali, [illegible] pel contrabbando di guerra.

Meglio il protettorato americano che l'indipendenza.

Una dimostrazione navale a Tangeri?

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 11,25:

I volontari spagnuoli dell'Avana ed i principali coloni spagnuoli di tutta l'isola telegrafarono al generale Weyler dicendo che non vogliono l'indipendenza, ma di molto preferirebbero il protettorato americano, senza di che non deporranno le armi.

I coloni spagnuoli temono evidentemente il risentimento e le violenze degli insorti cubani, qualora questi fossero assoluti signori dell'isola.

Il signor Emilio Ojeda, ministro spagnuolo a Tangeri, ha fatto ritorno alla sua residenza da Madrid, ove si era recato per concertarsi col suo Governo. Questo gli ordinò di fare ogni sforzo per costringere il Marocco a dichiararsi neutrale, così che la squadra di Watson non possa stabilirsi nel porto di Tangeri, nè rifornirvisi di carbone.

Ojeda doveva stamane convocare i rappresentanti delle altre Potenze, affine di fare pressione su Mohamed Torres, ministro marocchino degli esteri perchè non si pieghi alle domande americane.

Venne stabilito di richiedere la neutralità anche colla forza, se gli americani cercheranno di sbarcare, avranno che fare coi coloni spagnuoli, che sono a Tangeri numerosissimi e bene armati.

Si farà un appello alle Potenze perchè facciano una dimostrazione armata nelle acque del Marocco. Si dice che i Governi francese, russo, tedesco ed austriaco veggano di buon occhio tale proposta.

Congresso alpino

TIPI E FIGURE.

Brano di relazione quasi ufficiale (1)

Siamo a un Congresso alpino in un paese ai piedi delle Alpi, ed è questa la ragione della grande affluenza degli alpinisti delle sezioni lontane, attratti dal desiderio di vedere l'alta montagna sognata, quella da cui si rotola sul serio e di cui si parla nella *Rivista mensile alpina*, letta in famiglia ad alta voce come l'organo ufficiale della terra promessa e chiamata dai ragazzi di casa la « Rivista di papà », che la custodisce religiosamente.

E quanti abbracci e quante raccomandazioni dalla prole nata e nascitura e dai vicini di casa all'alpinista quando è partito perchè ricordasse di essere padre di famiglia e non ripetesse le imprudenze degli alpinisti X., Y., Z., apprese leggendo la « Rivista di papà ». E che studio da parte di tutti, parenti e consanguinei, perchè fosse equipaggiato convenientemente e in modo rassicurante anche per essi, che lo seguono col pensiero attraverso i pericoli dei monti. Perciò ora, per la grande passeggiata che forma il *clou* del Congresso: Ascensione al *Truc della Maddalena*, i corredi sono al completo e rispondono all'importanza dell'impresa.

Costumi difficili e complicati, chiusi in un giuoco indiavolato di bottoni e di cinghie da mettere in un serio imbarazzo i disgraziati che li vestono se, Dio nol voglia, dovessero per via sfibbiarsi e abbottonarsi in un momento d'urgenza, bluse di tutti i colori, uose di tutte le forme, cappelli di tutte le dimensioni, sui quali pare siasi annidato tutto un [illegible] ornitologico, dando a chi li porta l'aspetto di macchine per volare, zaini e fiaschette brevettate, mantelline di ogni forma e dimensione, garantite utili per ogni uso: da tenda, da sacco da notte e da viaggio, e, volendo, anche da basto per il mulo. Macchine fotografiche con le quali vi si intimerà l'*alt* a ogni dieci passi, come vi si intimerebbe da un brigante in Sicilia: « Panza a terra o siti murtu », scatole per erborizzare, dispensari farmaceutici per i casi di disgrazia e mille altri oggetti d'indole svariata evitabili e [illegible] tabili destinati ad usi diversi, ma che all'ultima ora non funzioneranno, alpenstok fiammanti e nuovi di trinca, col cornetto a becco, al quale si può sostituire la piccozza e, volendo, anche un tridente per fieno.

Passano i poverini, diretti alle vetture destinate per la gita, ed i più grassi, oppressi dal cappello duro pesante da coscritto in partenza per Massaua, e tenuti per i piedi dal peso insolito delle scarpe ferrate, si [illegible] a stento e salgono in tre tempi sulla vettura e sull'omnibus, protestando che non ci è posto abbastanza per tutti, mentre vi cacciano fra le gambe certe enormi valigie contenenti vestiti di città, per l'ora felice in cui potranno cessare d'essere alpinisti, e una collezione graduata di flanelle per le varie altezze e temperature.

E giungono festosamente gli immancabili brillanti dei Congressi, circondati ciascuno dalla corte dei consoci della propria sezione, fra le acclamazioni di tutti che li salutano per nome e ad alta voce.

Sono macchiette geniali, tipi bonaccioni ed espansivi rappresentanti ciascuno lo spirito della propria regione. Vi è la bonomia milanese dallo scherzo loquace e un po' salace, l'arguzia toscana fina e tagliente, la festività bolognese e via via.

Per costoro il Congresso è entrato nei bisogni dell'esistenza e rappresenta il divago dell'anno, gli otto giorni di riposo e di licenza, durante i quali svolgono questo faticoso ruolo artistico.

Un Congresso [illegible] di essi non si capirebbe e diventerebbe, che Dio ci liberi, una cosa seria. Finito il Congresso, rimettono in serbo la tenuta bizzarra e l'ombrellone a colori vivi che portano a voce dell'alpenstok, di cui per lunga esperienza conoscono l'inutilità in queste gite da Congresso, e ritornano serii e solenti al loro tavolino da impiegati e davanti allo sportellino per il pubblico, e di alpinismo non si parla più per tutto l'anno sino al Congresso futuro.

Se uno di loro mancasse, ritenuto che il poverino ha tirato le calze, e nel caso, recitategli un *De profundis*, che gli giungerà gradito all'altro mondo perchè partito da un Congresso alpino.

Ecco svelta e bella col sottanino corto e l'abito serrato alla vita, la congressista, che è la nota geniale del Congresso, accompagnata dal marito alpinista, invidiata dalle signore del paese, per quanto dicano che la cosa non va.

E tipi nuovi, i due Ajaci, due giovinottini esili e gentili, così battezzati dai colleghi del Congresso nelle due prime giornate, per la loro perfetta rassomiglianza e per la uniformità dei vestiti: cappello bianco a fungo, giacca scura, calzoni bianchi, uose di tela, fiaschetta per il *mistrà* e borsa a tracolla incrociate sul petto. Si direbbero due bottoni d'uno stesso *gilet*, tanto si rassomigliano, e se, Dio non voglia, se ne smarrisse uno sarebbe facilissimo rifare l'altro Ajace.

Sono due gemelli tirati su da una stessa balia. Per l'abitudine di vivere assieme hanno uniformità di gesti ed una uguale andatura e giungono a fianco l'uno dell'altro, fedeli alle raccomandazioni della mamma di non separarsi mai, coll'alpenstok a spall'arm, silenziosi.

Rappresentano il tipo del congressista timido e modesto, che vive appartato senza osare di confondersi coll'ambiente, nè chiedere o reclamare mai per nulla, come se non avesse pagato la quota, rassegnato sempre a non lasciarsi portar via dagli audaci e dagli egoisti, e sono i più come nella lotta per la vita, la coperta del letto, il posto a tavola ed in vettura, e morrebbe di fame, di sete, di sonno, se la pietà di qualche anima buona del Comitato dirigente o di qualche generoso non le scorgesse e soccorresse in tempo.

E finalmente ecco l'alpinista sul serio giunto da una escursione difficile. Veste gli abiti di città e segue il Congresso per riposarsi, guardato con ammirazione dai soci profani d'alpinismo e dai novellini, fatto bersaglio dei brindisi ufficiali durante i pranzi e oggetto delle cure dei membri della Commissione.

Ne è seccato e preferirebbe essere lasciato in pace a godersi tranquillamente i bei prati e le comode [illegible] congressistiche. Tant'è, anche la gloria ha i suoi fastidi e i suoi [illegible].

(1) Dal libro di prossima pubblicazione: [illegible] di [illegible] — Roux Frassati e C° editori, Torino.

Per tutta questa brava gente, alpinisti e no, il Congresso non ha che un unico scopo: visitare una regione con la minor spesa possibile, sotto le cure di una sezione zelante che s'incarica di farci da agenzia Chiari, assumendosi tutte le brighe dell'organizzazione delle gite, e pagando per giunta le differenze fra la quota versata e quella che si spende veramente. Congressista sul serio, con l'unico intento delle alte idealità dell'alpinismo, in questo mondaccio scettico e cane non c'è ne stato che uno: e non italiano, monsieur Baldon, un inglese, ed è morto.

***

Come Dio vuole, finalmente, le vetture sono caricate e i cavalli partono al trotto fra gli evviva e gli evviva dei congressisti ai membri del Comitato.... rimasti a terra per far posto alle Autorità invitate, e per tener compagnia ai due Ajaci, vittime, poverini, della loro timidezza.

All'ultimo momento si sarebbe trovato ancora posto per uno; ma l'altro Ajace, fedele ai consigli della mamma, non ha voluto separarsi dal fratello, e ricaricati gli alpenstok a spall'armi, a fianco l'uno dell'altro, si avviano silenziosamente dietro le vetture, senza un lagno, una protesta.

Dopo un'ora, siamo ai piedi del truc dove ci attendono i muli e le portatrici dei bagagli, vigorose montanine capaci di caricare e di portare sulle spalle non solo il bagaglio, ma anche il congressista.

Ci raggiungono il Comitato e i due Ajaci, e si fa la seconda refezione della giornata (nei Congressi si mangia sempre), e caricati cavallerescamente gli zaini sulle spalle delle portatrici, cominciamo la salita al truc per una strada comoda che si volge a spire su per la costa.

Non tornerò sulla descrizione d'una di queste marcie sociali per non ripetermi, e perchè non è nell'indole seria di questa mia relazione « quasi ufficiale », scritta con la buona intenzione che mi sia accolta dalla « Rivista di papà ».

D'altronde nulla di nuovo e d'interessante. Sono le solite manifestazioni dell'animo umano applicate all'uso delle gambe, rivelazioni di piccoli difetti e anche di qualche virtù.

Vi è la vanità rivelata nei corridori, i Dargomi della montagna che partono di nascosto prima degli altri per arrivare primi e venire incontro ai colleghi, dicendo che sono lì da un'ora, e che camminerebbero per dieci ore ancora.

L'egoista che lascia la comitiva a un terzo di strada, e la precede quasi di corsa, per conquistarsi un buon posto a tavola.

L'uomo d'ordine, alpinista impiegato, per lo più piemontese, che non abbandona mai la strada battuta per quanto lunga e tortuosa, e non farebbe un passo più lungo dell'altro, fosse pure per evitare una pozzanghera. E' il regolamento applicato alla montagna.

L'alpinista vecchio e impenitente, che non volendo arrendersi all'età, nè confessare a se stesso ed alla comitiva la naturale debolezza delle gambe, prende a pretesto per fermarsi la bellezza dei panorami, di cui si mostra entusiasta, e vi spiega, se riesce a coglierci, che la montagna va esaminata così..... a tratti, come fa egli, con la carta in mano, come un seguito di quadri in una galleria, e in quella galleria, seguendo i suoi discorsi, vi coglie la nebbia e la pioggia.

Il generoso, tipo, ahimè troppo raro, sempre buono e servizievole, premuroso coi più deboli, e li accompagna e li soccorre; ammirato da tutti, ma imitato da nessuno. A lui, dopo morto, i compagni d'alpinismo dedicheranno una capanna alpina.

E finalmente, eccoci in cima al truc, dove ci attende una lunga tavola imbandita. Giungono mano mano i ritardatari che hanno preso alle buone i muli, e si va a tavola, mentre giù nella costa i due Ajaci salgono ancora, lentamente, a piedi, vittime del cappello, della fiaschetta e della loro timidezza, che li ha privati anche del mulo, e arrivano a pranzo finito nell'ora dei discorsi e degli evviva, delle rappresentazioni dei brillanti e della poesia latina di un ottimo collega alpinista, il poeta della compagnia:

« O vos scandentes montes salvete valentes »,

bella, ma che non nutrisce.

***

Dopo il pranzo ha luogo l'assemblea generale, nella quale, neanche a dirsi, si discutono, come in ogni Congresso, le questioni della flora alpina e del rimboschimento, e si provvede per la decima volta alla nomina di apposite Commissioni, perchè studino e riferiscano. Seguono le raccomandazioni fatte dai soci benemeriti ai colleghi ed alla presidenza e rilevo la più seria e la più importante. Alla presidenza, perchè si occupi dello studio di un sistema di segnali per chiedere soccorsi in casi di disgrazie in alta montagna. Il proponente vorrebbe s'introducesse fra gli alpinisti l'uso lodevole di portare i piccioni viaggiatori entro lo zaino.

Si cade in un crepaccio? E dal fondo del crepaccio si dà il largo al piccione, il quale volerà dal sindaco del paese più vicino per portargli la notizia. Si otterrà in tal modo l'altro vantaggio, che mancando le provviste, il piccione si può anche mangiare arrosto. Così, con una fava si prenderanno, non come al solito, due piccioni, ma tre; di cui uno viaggiatore.

I due Ajaci, con aria famelica, ascoltano inghiottendo la saliva.

Un congressista, allevatore di piccioni, si offre di studiare la questione e di riferirne nella prossima assemblea generale, ed io mi riservo di darne conto nella relazione del prossimo Congresso nella « Rivista di papà ».

Giovanni Saragat.

Il processo dei deputati a Milano.

A quanto pare, il dibattimento davanti al Tribunale di guerra di Milano contro i deputati Turati, De Andreis e Morgari seguirà il 26 corrente.

Echi del duello Hubbard-Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15,25:

Stamattina il deputato Hubbard inviò nuovi testimoni a Déroulède. Questi si disse deciso ad uniformarsi all'avviso de' propri padrini, i quali hanno dichiarato che non soltanto Déroulède, ma nessuno deve più battersi con Hubbard. Infatti anche qui si considera squalificato chi afferra la spada dell'avversario. Così la pensa anche Daniele Cloutier, giornalista, ch'è la lama più fina di Parigi.

Campos Sales a Torino.

Parigi, 19 (*Stefani*). — Il presidente della Repubblica del Brasile Campos Sales parte domani sera per Torino dove ossequierà i reali d'Italia, indi proseguirà per Roma.

L'Ambasciata inglese a Roma.

Londra, 19 (*Stefani*). — Il nuovo ambasciatore presso il Quirinale, Currie, partirà per Roma in ottobre.

L'oro del Klondyke.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 13,25:

Si ha da Victoria (Colombia britannica) che un piroscafo è colà giunto, recando il primo carico di questa estate dell'oro del Klondyke. Il valore di questo oro è di circa 5,000,000 di franchi. Consiste in poco meno d'un milione in polvere aurifera; il resto in pezzi.

Si calcola che l'oro estratto nell'estate corrente (chè d'inverno i lavori sono sospesi) ammonti già ad una cinquantina di milioni, almeno.

Navigazione.

Montevideo, 19 (*Stefani*). — Il *Perseo* è partito per Genova.

San Thomas, 19 (*Stefani*). — Il *Venezuela* è partito per Colombia.

La principessa di Chimay non è morta.

Il *Figaro* pubblica:

« Avevamo fatto bene a non farci eco d'un dispaccio pervenuto ad un nostro confratello e annunziante la morte della signora Rigo (Clara Ward), di troppo celebre memoria.

« Questa informazione è inesatta, come pure lo è quella che la signora Rigo abbia avuto un figlio. Ella continua la stessa vita incosciente che ha adottata. Il nostro corrispondente da Budapest, cui ci eravamo rivolti perchè appurasse la notizia, ci telegrafa d'averla trovata in allegra compagnia, occupata a bere e fare del chiasso. Che buon pro le faccia!..... »

DALLE CITTÀ ITALIANE

Anarchici arrestati nel Valdarno.

AREZZO, 17. — A San Giovanni Valdarno, la scorsa notte, dai carabinieri, guidati dal delegato Tarabusi, sono stati arrestati nelle loro abitazioni certi Mannini Cesare, Mori Italo e Rimboni Giulio, ritenuti anarchici, i quali in una vettura furono subito trasportati alle carceri di Arezzo.

I carabinieri dovettero rivolgersi al fabbro Fabbrini Enea perchè coi grimaldelli forzasse le porte delle case, essendosi gli arrestati rifiutati di aprirle.

Certo Italo Papi riuscì a fuggire per una finestra, ed è tuttora latitante.

Il Mori Italo erasi sposato la sera stessa ed ha dovuto abbandonare nel talamo nuziale la sposina!...

Detti arresti, che, si dice, saranno seguiti da altri, avrebbero avuto luogo per un telegramma cifrato del regio commissario, pervenuto ieri sera a tarda ora da Firenze a questa Autorità di pubblica sicurezza in seguito ad una protesta pubblicata nel giornale anarchico *L'Agitazione* di Ancona, riguardante l'articolo 248 del Codice penale e firmato da diversi anarchici di qui.

Disordini a Frosinone per una rissa.

FROSINONE, 18. — Ieri in Borgo Sant'Antonio si celebrava la festa in onore del santo. Una gran folla si riversava da quella parte, che è pure il passeggio preferito estivo.

Vi era la Musica, l'illuminazione ed i fuochi artificiali.

Verso le ore 20, quando la via era più affollata, e proprio vicino alla chiesa, nacque un fuggi fuggi generale.

Le panche dei rivenditori di circostanza, con relativi bicchieri e bottiglie, furono tutte rovesciate, i leggii della Musica a terra, gran parte degli strumenti musicali schiacciati e molta gente andò a gambe all'aria.

Ecco quanto era avvenuto.

Due individui, certi Testa Luigi e Tacconi Innocenzo, questionarono per motivi intimi e dopo una partita a colpi di bicchiere estrassero i coltelli, e si avventarono l'uno contro l'altro.

Fortunatamente i presenti riuscirono a separarli, ma non poterono impedire che uno dei rissanti, col coltello alla mano, e indistintamente, spaventasse i presenti, cercando di ferire l'avversario.

La scena selvaggia durò una buona mezz'ora, senza che si vedesse un carabiniere per impedirla. In compenso però, quando tutto era terminato, ne giunsero una dozzina.

I rissanti furono rintracciati e arrestati.

Ratto di una bambina ad Oneglia.

ONEGLIA, 18. — Certo Luigi Gerbin di Nizza, venuto ad Oneglia per affari, trovò in una locanda tale Giuseppina Calaia da Villaguardia, una ragazza di tredici anni, piuttosto bellocia, e con qualche regalo e molte promesse l'indusse a seguirlo a Nizza, recandosi immediatamente in vettura alla stazione e prendendo il treno che giunge a Ventimiglia poco dopo le ore 21.

Il padre della ragazza, non vedendola ritornare, compreso quello che doveva essere avvenuto, e ne avvertì il delegato di pubblica sicurezza, il quale dava tosto avviso telegrafico del fatto all'Ufficio di Ventimiglia. Il delegato cav. Carminati riuscì all'arrivo del treno in questa stazione ad acciuffare il Gerbin mentre questi tentava di prendere il treno della Francia insieme alla ragazza.

Telegrafato al padre di questa, giunse qui col treno successivo, quello della mezzanotte, e potè riavere sua figlia.

Il Gerbin venne trattenuto in arresto e sarà denunciato all'Autorità giudiziaria per ratto di minorenne.

Parricidio.

VARESE, 18. — Stamane nel vicino paese di Ghirla, avvenne un grave delitto. Ansola Giacomo, d'anni 25, muratore, uccideva, per istigazione della propria madre Perucchetti Luigia, il padre Giuseppe, d'anni 67, con due colpi di lima alla nuca.

L'uccisore e la madre vennero arrestati.

La morte del segretario comunale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 20,45:

Oggi è morto il comm. Pilade Manci, che fin dal maggio 1897 era segretario comunale del Comune di Firenze.

Era nato a Campiglia Marittima, e contava 69 anni.

Un caporale impazzito a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 22,30:

Il caporale del 3° reggimento artiglieria Giovanni Gardini, allievo ufficiale, impazziva stamane in piazza d'armi durante le istruzioni, minacciando soldati ed ufficiali. Fatta venire una camicia di forza, il poveretto fu tradotto al manicomio.

Le vittime del mare.

Abbiamo da Genova, 19:

Il giovane farmacista Felice Bazzani, di 23 anni, di Pontremoli, recatosi ieri presso la spiaggia di Recco per raccogliere frutti di mare, scivolava dalla scogliera e miseramente annegava.

Una grave tragedia a Cagliari.

Abbiamo da Cagliari, 16:

Ieri, nel secondo piano della casa che porta il numero 20, nella via Cavour, verso le 20,30, si riversava un'onda di popolo curioso di conoscere la storia del triste dramma che si è svolto.

Eccola brevemente:

Certa Teresa Boldinni, di soli 26 anni, quantunque abbia avuto un passato di dolori e di angoscie, pur conserva ancora delle traccie di freschezza che la rendono avvenente.

La povera Teresa, tradita, abbandonata, senza mezzi di sussistenza, riesce ad impiegarsi certa R. T., cantante nell'Arena, che la riceve in casa sua; le somministra quanto è necessario, conducendola seco agli spettacoli.

Uno degli *habitués* di questi spettacoli è certo Battista Salis. Un bel giovine che da poco ha terminato il servizio militare. E' stato in Africa; ritornato a Cagliari, si trovava nel negozio dello zio signor Salis.

Egli ha tenuto sempre una buona condotta; affabile e cortese con quanti l'avvicinavano, aveva l'aspetto d'uomo tranquillo.

Una sera fatale egli vede la Teresa all'Arena, e ne rimase profondamente colpito.

Da qui le continue profferte d'amore verso lei, che rimane sorda alle sue dichiarazioni.

Il Salis, però, nonostante questi ripetuti rifiuti, non abbandona l'idea di possederla. Ieri sera, infatti, poco prima delle 19, si recava in casa della Teresa, proprio in quel momento che si disponeva ad uscire a diporto con la R. T. e con un giovinotto.

Il Salis le s'avvicina e le dice come egli vuol renderla felice, vuol sposarla poichè ne è innamorato perdutamente. Intanto la R. T. ed il giovinotto, per dare un po' di libertà alla Teresa, scendono le scale.

La Teresa alle parole del Salis rispose con un rifiuto e soggiunse: « Mai, mai; avreste dovuto comprendere che mi siete estremamente antipatico. »

Il Salis, perduta la calma, estrasse una pistola ed alcunità rivoltella e ne esplose un colpo alla Teresa, che rimane colpita alla faccia e muore subito.

La R. T. ed il giovinotto che si trovavano sul portone, a questa detonazione salirono in fretta e trovarono il Salis che sorreggeva la Teresa agonizzante. A tale vista, il Salis punta la rivoltella contro questi nuovi arrivati; ma succede un istante di riflessione da parte sua e rivolge l'arma micidiale contro se stesso, rimanendo anch'egli cadavere all'istante.

AL MONCENISIO

I tiri collettivi di guerra e del..... vento.

Ospizio, 18 luglio.

(*Cesso*) — La maestosa via napoleonica ha ripreso il suo aspetto estivo, frequentata, popolata, direi quasi di vetture e *touristes*, e..... polverosa.

Dopo l'*alt* di prammatica e confortevole al Molaretto, la brezza del colle — formidabile avversaria di..... Soce! — incomincia subito ad accarezzare nuovamente l'appetito, ed i tredici chilometri che ancor separano il Cenisio trascorrono inavvertiti fra il paesaggio incantevole, festante nel nuovo verde.

A Bard, altro punto di tappa, ieri, una squadra di forti e lieti alpigiani, riuniti in fanfara, schioppettavano con trombe terribili, come quelle del giudizio, le briose marcie degli alpini, rompendo la quiete dolcemente severa della piccola contrada.

Sull'antica strada a *tunnel* della Feld-Arcordatata preziosa delle famose scale della Gran Croix, parecchi operai squarciano i fianchi della roccia estraendo dadi di marmo bianchissimo, e già un torrente di pietrame abbarbagliante chiazza come zebra l'orto *Mostra* della distrutta americana.

L'altipiano poi è superbo e gaio ad un tempo. Popolato di soldati lieti di trovarsi quassù, il Cenisio ha ora tali elementi e così diversi aspetti da renderlo indefinibile. Montagna? Certo siam a 2000 metri e circondati da punte e creste che oltrepassano i 3500; e la neve è lì vicina, splendente, impassibile al sole; ma le comodità son sì tante ed il paesaggio è così ricco di grazie cittadine, che, proprio, c'è da perdere un po' di testa.

E' insomma questo Cenisio un felice connubio del bello della montagna col comodo e graziuso del piano. All'*Hôtel Alpin* c'è già una vera fantasmagoria di tipi: dall'abate paffuto e gaio alla miss..... supernuova.

Un reggimento di bersaglieri, il 7°, che sino a poch di fa era tra voi, è accantonato nel sottotetto della gran caserma dell'Ospizio, e le mille berrette rosse animano l'ambiente, contrastando vivamente sul verde dei prati in fiore e la..... cipria delle punte: gli eterni colori d'Italia, la bandiera vivente del confine!

Gli alpini del battaglione *Susa* invece si sono attendati sull'erba, tutti, ufficiali e soldati, sotto grandi tende-baracche in lotta continua colla *Sorsierda*, un vento di tutta specialità del Cenisio.

Forti, allegri di quella speciale allegria di montagna, gli alpini al Cenisio si considerano in casa loro, e come padroni di casa ne sanno fare splendidamente gli onori. Sempre in escursioni, non lasciano improvvisato un sentiero, non dimenticano un colle.

Da una settimana, tanto gli alpini che i bersaglieri si recano giornalmente al *Pian delle Cavalle*, dietro il forte Ronda, ad eseguir le undici lezioni di tiro collettivo di guerra.

Le schioppettate durano delle ore, e le scariche serrate, secche, percuotono i colli, e l'eco si ripete giù giù sin nella Savoia.

L'esito dei tiri fu ottimo, riaffermando la superiorità del nuovo fucile 1891.

Il comandante la Divisione militare, generale Ottolenghi, salì anche lui al Pian delle Cavalle, assistendo alle lezioni di tiro e ad un'esercitazione tattica, svoltasi sulle erte pendici del Roncia.

I tiri dei soldati furono alternati con quelli del..... vento formidabile, ululante. Le tende degli alpini tremavano, scricchiolavano sotto gli urti violenti della bufera, che, però, si calmava tosto, seguita poi da una calma quasi opprimente.

Il generale Ottolenghi visitò inoltre alcuni punti strategici e le nuove opere militari a complemento della difesa del passo, fra le quali un baraccamento al Gianset e la strada che porta ad una batteria mobile alle Frassere, una strada che si spinge su in lunghe spire causa d'infiniti so.... spiri ai men forti *touristes*.

Il generale partì soddisfatto dei tiri dei soldati, perdonando, in grazia a questi, quelli del..... vento.

Gli alpini lasceranno il Cenisio il 22 corrente, incominciando per essi il periodo delle grandi escursioni.

La 31ª compagnia, però, si tratterrà ancora alcuni giorni per riattivare le diverse strade militari.

I bersaglieri faranno ritorno a Torino il 26 corrente.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

18 luglio. — **Licenziate dalla scuola complementare**: [illegible]

— **Licenziate dalla scuola normale**: [illegible]

CARMAGNOLA.

18 luglio. — **Licenziati del Regio Liceo**. — [illegible]

— **Licenziati del Regio Ginnasio**. — [illegible]

CHIVASSO.

19 luglio. — **Il nuovo pretore**. — [illegible]

— **Per l'impianto della luce elettrica**. — [illegible]

MORTARA.

17 luglio. — **Esami d'ammissione, promozione e di licenza nella R. Scuola tecnica**. — [illegible]

PINEROLO.

18 luglio. — **Incidente ferroviario sulla linea Pinerolo-Torino**. — [illegible]

VERCELLI.

18 luglio. — **Nell'Istituto tecnico Camillo Cavour**. — [illegible]

— **Suicidio di un ex-consigliere comunale**. — [illegible]

VIRLE PIEMONTE.

18 luglio. — **Onorificenza**. — [illegible]

SPORT

Il Club Alpino Francese al Gran Paradiso.

Sextus ci scrive da Aosta, 18:

Nel pomeriggio d'oggi a Pont, sopra Valsavaranche, giungeva una comitiva di membri del Club Alpino Francese, di Lione, composta di quattordici persone, sotto la direzione dell'avv. Rengnault.

Furono ricevuti, a nome del Club Alpino Italiano, dall'avv. Ottavio Galeazzo, segretario della Sezione di Aosta, che era loro mosso incontro verso il colle del Nivolet.

Dopo un sontuoso pranzo all'*Albergo della Grivola*, diretto dal signor Dayné Silvestro, cui fecero seguito alcuni brindisi alle due nazioni, la comitiva, a cui s'era unito l'avv. Galeazzo con la sua guida Dayné Pietro, di Valsavaranche, mosse verso il *Rifugio Vittorio Emanuele*, dove pernottò.

L'indomani, con un tempo veramente splendido, gli intrepidi alpinisti si arrivarono alla vetta del Gran Paradiso (4061 metri). Ivi, dopo poche ore di fermata, per ammirare il panorama che dalle Alpi Tirolesi si spinge fino al settentrione dell'Appennino, si cercavano, per dirupi scoscesi e lunghe scivolate sui ghiacci, ritornava dapprima al *Rifugio V. E.*, di poi all'*Hôtel della Grivola* di Pont, dove ebbe luogo un altro pranzo pieno di giocondità e fra gli evviva all'Italia ed alla Francia.

Indi altra rapida discesa a Valsavaranche, ove l'avv. Galeazzo salutava cordialmente gli ospiti francesi, che su quattro carri partivano alla volta di Villeneuve, tra gli evviva e gli evviva all'Italia.

Quivi li attendeva il cav. Antonio Farinet, vicepresidente della Sezione del Club Alpino di Aosta, che offerse rinfreschi. Dopo un'ora di fermata, la comitiva s'avviava verso La Thuile, Piccolo S. Bernardo e Moutiers e di qui alla volta di Lione, entusiasti dell'accoglienza ricevuta, con esclamare des *frères italiens*.

Il *Family Cycling-Club* in Savoia.

Nei giorni 14, 15, 16 agosto i soci di questo Club intraprenderanno una gita in Savoia col seguente itinerario: Torino, Oulx, Briançon, Col du Lautaret, Grenoble, Chambéry, Aix-les-Bains, Modane, Torino.

Possono prender parte alla gita persone estranee alla Società, purchè presentate da un socio. Il numero dei componenti la comitiva è limitato.

Dirigersi al sig. A. Jourdan, piazza Castello.

REATI E PENE

Il presunto assassinio della Caramelli a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 20,20:

Oggi, alle 13, sono terminati, nel Carcere delle Murate, i confronti col soldato Brancato, presunto assassino della ragazza Caramelli, Certo Gori, commesso armaiuolo dal sig. Pisa, fra tre soldati indicò Brancato, sembrandogli colui, a cui la settimana passata vendette una rivoltella. Altre persone riconobbero il Brancato come quel soldato che, poco prima del delitto, era insieme con la disgraziata Caramelli.

Il processo politico di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 20,30:

Ieri sera e stamane, e dopo quasi tre mesi di detenzione, vennero rimessi in libertà provvisoria gli arrestati nei primi di maggio a Genova, Sestri Ponente e Voltri.

Sono fra essi il farmacista Tubino, arrestato mentre ritornava dal viaggio di nozze, lo studente della nostra Scuola superiore navale Simone Fava, consigliere comunale di Voltri, lo studente in legge Canepa e l'operaio repubblicano Italo Tempestini.

Vennero pure rilasciati gli operai che il 9 maggio erano riuniti alla Società ebanisti all'unico scopo di rivolgere un'istanza al sindaco per la municipalizzazione dei generi di prima necessità.

Nel prossimo mese, come già vi informai, avrà luogo contro di essi e gli altri reclusi con sentenza di compilazione, il processo per eccitamento all'odio di classe e per aver tentato di far sorgere in armi gli abitanti del regno.....

Arti e Scienze

Il N. 17 dell'*Arte Sacra*

contiene:

NEL TESTO: *I concorrenti al premio del Papa* (II), di Daniel — *La Missione delle Montagne Rocciose: Uno sguardo al presente*, di Amalia Capello — Note bibliografiche — Il P. Andreis.

ILLUSTRAZIONI: Codici miniati: Frontispizio delle Orazioni del cardinale Bessarione — La Missione delle Montagne Rocciose: Pryor Creek: Capi indiani della Tribù dei Corvi e due missionari: Banda musicale della Tribù dei Corvi: Missione di San Pietro: Missione di San Francesco Saverio, detta dei Corvi — Galleria d'Arte Moderna all'Esposizione di Arte Sacra: *R. Bompiani*: Santa Cecilia: Santa Lucia — Gli *interni* all'Arte Sacra: la Sala dei Codici miniati: la Sala dell'Architettura — *F. Brambilla*, dipinto su ceramica.

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10; cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo **20** centesimi per numero.

Amore selvaggio. — Si annuncia per questa sera all'Alfieri la prima rappresentazione di *Amore selvaggio*, dramma nuovissimo in tre atti di José Echegaray, traduzione di Ernesto Novelli.

L'ultima rappresentazione della Compagnia Gargano. — Accoglienze festose si ebbe ieri sera al Balbo la Compagnia Gargano, che dava la sua rappresentazione d'addio.

Nella *Rossinette* si fecero al solito applaudire moltissimo la Pina Ciotti, Aristide Gargano e gli altri principali esecutori.

La Compagnia parte oggi per Roma, dove darà un corso di rappresentazioni a quel politeama Adriano. Tornerà fra noi nel venturo anno.

Opera e ballo al Balbo. — Il teatro Balbo resterà chiuso per pochi giorni, essendo intenzione dell'Impresa di riaprirlo presto con spettacoli d'opera e ballo.

L'opera prescelta sarebbe *Dinorah*, di Meyerbeer, il ballo: *I due soci*.

Piontelli cede il teatro Regio! — Si dice, secondo il *Trovatore*, che l'Impresa Piontelli intenda cedere, per la stagione 1899-1900, il teatro Regio di Torino al signor Chiarella, affittuario del nostro teatro Carignano e proprietario del politeama Margherita di Genova.

La stagione d'autunno al Vittoria. — Si dice che le opere destinate per la prossima stagione di autunno al teatro Vittorio Emanuele sieno: la *Bohème*, la *Manon Lescaut*, di Puccini, il *Faust*, ed un'opera nuova.

Opere ed operette nuove. — Il maestro Francesco De Matteo ha terminato un'opera dal titolo: *I Dannati*, e, per non perdere tempo, sta lavorando attorno ad un'altra intitolata: *Spiritismo*.

Bertoldo alla Corte di Alboino è il titolo di un'operetta, libretto di Maurizio Basso, musica del maestro Bonaccorsi.

Il maestro Valente sta musicando un'operetta: *Gioco a Pompei*, su libretto di Luigi Bitca e Salvatore Di Giacomo.

L'autore del *Piccolo Haydn*, il maestro Gaetano Cipollini, sta lavorando intorno ad una nuova opera in 3 atti e 5 quadri: *Malinda*, su libretto del fratello Antonio.

Gli incassi dei teatri di Parigi. — Dall'*Annuario* del 1897, che viene pubblicato dalla Società degli autori francesi, si rileva che durante l'anno passato i teatri di Parigi incassarono 22,920,625 franchi, e che agli autori toccarono 3,089,189 franchi.

I maggiori incassi, come sempre, li fecero: l'Opéra (3,270,257), la Comédie-Française (2,168,447), l'Opéra-Comique (1,993,460), le Folies-Bergère (1,883,808), la Porte-Saint-Martin (1,171,570), il Vaudeville (1,161,167), ed il Châtelet (1,057,918).

Il pavimento romano di Acqui. — Recentemente ad Acqui, a due metri e mezzo di profondità, presso la fonte della Bollente, mentre si facevano alcuni lavori di allacciamento dell'acqua calda, fu scoperto un bel pavimento romano.

Dalle scoperte fatte nei lavori precedenti, 25 anni sono (e alcune lapidi con figure e dediche agli Dei furon mandate al Museo di antichità nella nostra città), appare che in questa località esistevano eleganti terme romane. L'egregio marchese Vittorio Scati, appena informato della scoperta (egli è conservatore dei monumenti per Acqui) ne informò l'ufficio regionale, che mandò l'architetto signor Germano, il quale prese dell'iscrizione varie fotografie e il decalco.

Ecco la iscrizione stessa, leggermente incompleta, per essere state distrutte le ultime lettere:

L. VLATTIVS. P. F. L. VALERIV...
D. P. CAMERAS. PAVIMENTA. TECT....
L. VALERIVS. M. F. CV.... TOR. PRO....

Il prof. Bardes, vice-presidente della Società Archeologica di Alessandria, la spiegò così: « L. Vlattius Publicii Filius, L. Valerius Decuriones, decreverunt cameras, Pavimenta, Tecta. L. Valerius Marci filius curator provinciae..... ».

I bozzetti per la decorazione della basilica di Padova. — La Commissione giudicatrice del concorso per la decorazione pittorica della basilica del Santo di Padova (Boito Ernesto, Boito Camillo, D'Andrade Alfredo, Falchi Arturo, Mariani Cesare, Bonterrimini, Paglioli Lodovico) ha pronunziato il suo verdetto sui bozzetti presentati.

Il 1° premio (L. 3500) venne assegnato al progetto di Baldinini, Collamarini e Casanova di Bologna; il 2° (L. 2000) a quello del prof. Morani Alessandro di Roma; il 3° (L. 1000) a quello del prof. Bardacci Nicolò, di Firenze.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Congresso dei conciatori. — Seguito delle visite dei congressisti conciatori ai principali stabilimenti di concierie.

Palazzo municipale: — Ore 16,30: Solenne consegna della pergamena statutaria fatta dalla Deputazione romana alla città di Torino, con l'intervento dei Sovrani.

All'Esposizione d'Arte Sacra. — Ore 17: Grande festa dei bambini per la Madonna del Rocciamelone.

Fiaccolata ciclistica. — Ore 20: Adunanza in piazza Venezia di tutti i ciclisti con le macchine ornate di fiori e illuminate per compiere la passeggiata-fiaccolata ciclistica sino all'Esposizione, percorrendo corso Siccardi, corso Vittorio Emanuele e corso Massimo d'Azeglio.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Sezione « Esplorazioni ». — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 23 — Chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: lire 0 50. Militari e ragazzi lire 0 25.

Villetta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e veduto fotografiche con fonti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Gran Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plasticrama - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Teatri e spettacoli.

ALFIERI (Compagnia Ermete Novelli), ore 21: *Amore selvaggio*, dramma nuovissimo in tre atti; *Fonvielles-Club*, farsa.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 21: *L'ispettore del vagoni-letto*, commedia.

ARENA TORINESE (Compagnia Ferrati-Russo), ore 20,45: *La zia di Carlo*, bizzarria comica.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

CINEMATOGRAFO LUMIÈRE (Galleria Nazionale, via Roma). — Tutte le sere proiezioni dalle 8,30 in poi con quadri nuovi. — Ultimi giorni.

I visitatori all'Esposizione.

Visitatori diurni Esposizione Generale Italiana 5284 — Visitatori diurni Arte Sacra 1551 — Totale visitatori diurni 6835.

La fiaccolata ciclistica di questa sera.

Alle 21 di questa sera la fiaccolata ciclistica, di cui ieri abbiamo pubblicato l'itinerario, entrerà nel recinto dell'Esposizione per sfilare lungo i viali interni.

Saranno duecento e più i ciclisti che, preceduti da una fanfara in *tandem*, daranno a Torino uno spettacolo nuovo ed attraentissimo, anche per le decorazioni splendide che alcuni gruppi stanno preparando per le loro macchine.

Il convegno è fissato per le ore 20 in piazza Venezia. La Giuria, composta dei rappresentanti delle Società ciclistiche e di due membri del Comitato esecutivo, procederà all'assegnazione e distribuzione dei premi dopo la sfilata, davanti al Salone Verdi.

I lavori della Giuria.

— Adunanza della Divisione V (Estrattive e Chimiche) sezione II (Chimiche) alle 14, di martedì, 23 (Camera di commercio) per ostinazione dei premi.

— L'adunanza della Divisione VI, sezione IV, è rinviata al 21 corrente, alle 15 (Camera di commercio).

La gita dei Vercellesi a Torino.

Domenica, 31 luglio, una numerosa carovana di vercellesi verranno a Torino a visitare l'Esposizione. Questa gita darà occasione ad un convegno fra gli ospiti occasionali ed i vercellesi residenti a Torino. Un Comitato ha a tale intento diramato la seguente circolare:

« Domenica, 31 corrente luglio, i vercellesi (della città e del circondario) verranno a Torino, in comitiva di parecchie centinaia, per visitare l'Esposizione nazionale e rendere in pari tempo onore alla memoria del loro più grande concittadino: Galileo Ferraris, gloria d'Italia e della scienza.

« I sottoscritti, i quali da tempo vagheggiavano una fraterna riunione di vercellesi residenti a Torino, hanno pensato che miglior occasione non potrebbe offrirsi di questa che li raccoglierà insieme coi loro compaesani, nell'evocazione dei comuni ricordi, in una sola manifestazione di gentilezza e di patriottismo.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(5)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI
REGINA DI LUANTO

Questi pensieri lo tennero assorto durante tutto il lungo e stupazzoso viaggio. Giunse finalmente a Rimini; il treno diretto non si fermava l'inverno a Riccione, e Bruno era costretto a recarsi in carrozza se non voleva aspettare un treno-*omnibus*. Preferì il primo mezzo, e, mentre usciva dalla stazione in cerca di una vettura, s'imbattè con un suo conoscente, Stefano Bidelli.

— Bruno, sei tu?

Bruno, assai contrariato, perchè sperava di tenere nascosta la sua gita, rispose, nascondendo il suo fastidio:

— Sì, sono io.

— E' il cielo che ti manda!

— Perchè? Ho fretta; vado subito a Riccione.

— No, no; è impossibile. Aspetta, prima ti voglio raccontare quello che è successo.....

— Fa presto, proprio vorrei arrivare di buon ora a casa.

— Ecco. La notte scorsa due lavorianti, forse un po' brilli, si sono lasciati sorprendere dalle guardie mentre gridavano: *Viva la rivoluzione sociale!* Hanno voluto arrestarli; quelli vi si sono opposti ne è nato una colluttazione, ed una guardia ha riportato una piccola ferita ad un braccio, dichiarata dal medico guaribile in sette od otto giorni. Come puoi bene capire, di questo fatto le Autorità si sono servite per involvere contro i due operai; sono stati arrestati ed ora dovranno subire un processo, che.....

— Io li difenderò! — gridò Bruno energicamente, con uno slancio che provocò l'ammirazione del suo interlocutore.

— Bravo! Non mi aspettavo meno da te! Sono povera gente, che sostentano la famiglia col lavoro; bisognerebbe anche adoperarsi perchè il processo venisse sbrigato sollecitamente.

— Lascia fare a me; domani torno a Rimini e ci metteremo d'accordo sulle pratiche necessarie da farsi.

— Ti tratterai molto?

— Qualche giorno soltanto. Vuol dire che per il processo tornerò; capisci i miei affari di Roma non mi permettono d'assentarmi per molto. Per ora addio, prendo questa carrozza.

— Così scoperta? Non avrai freddo?

— No, è una bella giornata.

— Già; hai avuto fortuna; nei giorni scorsi ha nevicato e più non posso. Eppoi ne vedi le tracce, — e Stefano con la mano indicava i mucchi di neve disposti di qua e di là della piazza della stazione, mentre fra gli alberi dello *square* la si vedeva ancora distesa, di una bianchezza immacolata.

— Oh! — ripresе Bruno, — è una visita a cui siamo avvezzi in questi luoghi.

Intanto si era accomodato nella vettura; dopo essersi fasciato la pelliccia, si avvolgeva le gambe nello scialle da viaggio.

— A rivederci a domani, Stefano. Saluta gli amici; volevo farvi a tutti una sorpresa ma oramai..... addio.

— Addio, t'aspetto a casa. Buon Natale.

— Altrettanto.

La vettura mezza sconquassata si mosse con un gran stridìo di ferri vecchi, e, ondeggiando come una barca, percorse al trotto del magro cavalluccio tutto il piazzale della stazione, avviandosi verso lo stradale di Riccione. La via fiancheggiata da alberi alti e nudi s'allungava diritta fra i campi coperti di neve. All'orizzonte la catena delle montagne biancheggiava ai riflessi del sole e le tre torri di San Marino, brune e rigide, si ergevano in mezzo a tutta quella bianchezza di neve come una protesta, cupo, e solitario, in cima all'alto colle, restavano immobili sfidando la folgore che doveva un giorno distruggerle.

Il cavalluccio ogni tanto si riposava andando al passo, e quella lentezza, la impotenza dello spettacolo e insieme triste del paesaggio invernale mettevano nell'animo di Bruno una insolita malinconia e il cuore gli si serrava sotto il morso di un presentimento amaro.

Gli pareva di sentirsi piccino piccino; che cosa era egli a paragone della grandiosa immensità che lo circondava?

Che cosa contava in mezzo alle forze sconosciute dell'universo, che agivano non curanti di lui, avvolgendolo e trascinandolo nella fatalità che regna su tutte le cose e alla quale egli pure non poteva sottrarsi? E tutta la sua baldanza, l'orgogliosa sicurezza che aveva di sè, si mutava in una dubbiosa incertezza, rimanendo gli era capitato di essere assalito e dominato da un avvilimento così intenso; arrivava fino al punto di pensare se invece di lottare, di affaticarsi tanto come faceva, non sarebbe stato meglio distendersi sotto quel bianco lenzuolo per farne il lenzuolo della morte?

Rabbrividiva e chiudeva gli occhi per non vedere tutta quella candidezza, fra cui i tronchi degli alberi, i rami nudi dei quali gli pareva avessero un significato di una supplica disperata..... Ma anche a traverso le palpebre abbassate seguitava a vederli, a trovare in loro un tetro simbolo. Quella fredda e bianca uniformità non esprimeva forse la inesorabilità di leggi, per cui è inutile ogni umano affaccendarsi a mutarle.

Per scuotersi, per combattere lo strano malessere che lo invadeva, Bruno s'indirizzò al cocchiere.

— Di', con questo passo arriveremo questa sera?

— Eh! noi sono le dieci — rispose l'uomo con flemma.

— Guarda che se mi rispondi ancora in questo tono piglio le redini e ti butto giù dal legno — ribattè Bruno con collera.

— Non vede che strada? — borbottò l'altro domato. — Vado adagio per riposare un momento la cavalla; poi trotterò, senza fermarmi, fino a Riccione.

— Allora aspetta..... faccio anche io due passi a piedi.

Silvelli saltò giù dalla carrozza e si mise a camminare. Il moto gli fece bene: lo riscaldò e gli restituì la sua energia: che diamine! Diventava impressionabile come una femminuccia? Aveva altro da pensare e da fare..... Subito l'indirizzo dei suoi pensieri cambiò. Come gli capitava a proposito quel processo di Rimini! Da tanto tempo aspettava una occasione per farsi valere, per mettersi in evidenza: bisognava fare assolvere a qualunque costo i due operai accusati; bisognava farli assolvere ed egli ci riuscirebbe certo. Avrebbe cominciato con lo studiare il modo d'intenerire i giurati..... poi naturalmente, ottenuta la loro libertà, avrebbe ottenuto qualunque compenso pecuniario. Era la gloria che gli si offriva..... Trionfante già, si volse al cocchiere:

— Puoi trottare adesso?

— Sì, signore.

— Va dunque! E' tarda di far presto.

— In tre quarti d'ora ci siamo.

Bruno si rammentò di non aver indicato l'ora del suo arrivo nel telegramma spedito alla madre al momento di partire da Roma: chi sa come stavano tutti ansiosi ad aspettarlo! E fra i visi famigliari ch'egli raffigurava mentalmente, quello che più gli appariva netto era un visino grazioso di un pallore caldo ombrato da una lievissima peluria che oscurava il contorno di una bocca fresca e ridente..... Sì, era appunto la bocca di Corinna, quella bocca dalle labbra grosse, animate, rosse che egli ricordava sempre, perchè mai nessun'altra le aveva attirato tanto. Eppure essa era quasi ancora bambina l'ultima volta che l'aveva veduta: quanti anni aveva allora? Quindici o mezzo circa; ora doveva essere vicina ai diciotto.....

(Continua).

« La S. V. è quindi vivamente pregata a voler aderire al banchetto, che avrà luogo al *Ristorante Rosso* all'Esposizione, alle ore 12 del 31 corrente, dopo il ricevimento alla stazione, la distribuzione di ricordi nel salone dell'Associazione generale operaia, e la visita al Museo industriale per la presentazione di una corona di bronzo, da deporsi sul busto di Galileo Ferraris.

« Il corteggio, per essere il primo; per i vincoli antichi che uniscono le due regioni; per la larga e cortese ospitalità che Torino concede a tanti vercellesi, promette di riuscire sotto ogni aspetto simpatico e geniale.

« Voglia la S. V. parteciparvi, inviando la propria adesione, insieme colla quota (L. 4.50) ai sottoindicati recapiti: *Gazzetta del Popolo* (via Quattro Marzo, 12); *La Stampa* (via Davide Bertolotti, 1), non più tardi del giorno 27 corrente.

« L'ora dell'arrivo dei vercellesi, con treno speciale, il 31 corrente, sarà indicata dai giornali. »

Un ricordo dell'Esposizione.

A Torino ed all'Esposizione del 1898 è consacrato uno degli *albums* illustrati della *The Artistic International Advertising C°*. Esso non vuol avere la pretesa di illustrare e di riassumere tutto ciò che rende grande e simpatica la nostra Mostra. Ha piuttosto per iscopo di far emergere il moto progrediente delle nostre industrie, quali appaiono all'Esposizione, e di offrire nel tempo medesimo una pubblicazione che è un chiaro esempio della perfezione cui è giunta l'arte grafica presso di noi. E' insomma un ricordo di cui nessun visitatore della città nostra e dell'Esposizione vorrà privarsi.

L'*album* è vendibile presso Roux Frassati e C° all'Esposizione, al prezzo di L. 3.

Esposizione d'Arte Sacra

La festa di bimbi all'Arte Sacra.

La festa di bimbi all'Arte Sacra in onore della Madonna del Rocciamelone avrà luogo, come avevamo accennato, oggi, mercoledì, alle 17, ora in cui si aprono i cancelli.

I bambini avranno libero accesso. Quelli degli Asili e Istituti entreranno esclusivamente dalla porta di via Michelangelo, 7. I bambini accompagnati dai parenti e il pubblico entreranno dalla porta principale. Ogni bambino o bambina dovrà portare un mazzolino di fiori da deporre ai piedi della Madonna.

Incominciata la festa, non si ammetteranno più bambini nè invitati.

Per spiegazioni rivolgersi o agli uffici ... grotoria all'Esposizione d'Arte Sacra o agli uffici del Comitato, via Pietro Micca, 15, o alla Libreria Speirani, via Genova, 3, ai quali recapiti si trovano pure i biglietti d'invito ai posti speciali.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Per lo Statuto miniato.

Alla cerimonia della consegna dello Statuto miniato, dono delle Associazioni monarchiche romane, che avrà luogo alle 16,20 d'oggi al Municipio i Sovrani si recheranno al Municipio per via Garibaldi e scenderanno davanti al palazzo di città, dove venne eretto apposito padiglione.

La Banda municipale si collocherà presso il monumento Conte Verde, e sulla piazza prenderanno posto varie rappresentanze delle scuole pubbliche.

Il sindaco e la Giunta incontreranno i Sovrani davanti al padiglione.

Sullo scalone si schiereranno varie Associazioni operaie.

Nel salone centrale del Municipio, a sinistra sarà esposto il dono, che occupa una superficie; a destra si collocheranno i ..., il Comitato di Roma e le Autorità ...

Il presidente del Comitato romano, senatore Calenda, farà la consegna del dono con un discorso, al quale risponderà il nostro sindaco. Quindi verrà firmato il verbale.

In conseguenza di questa funzione gli uffici municipali verranno chiusi oggi a mezzogiorno; nell'interesse del pubblico [illegible] però prese speciali disposizioni per gli uffici di stato civile.

***

Ecco le origini di questa festa:

Per solennizzare il 50° anniversario dello Statuto, il Circolo Savoia di Roma, accettando una felicissima proposta del signor prof. Nestore Leoni, deliberava, nel dicembre 1897, con l'offerta di un omaggio che ricordasse la fausta ricorrenza, di promuovere una nazionale manifestazione di affetto alla nostra Torino, dove il patto fra re e popolo ebbe sanzione.

Il Circolo Savoia, di Roma, con pari patriottismo e gentilezza di pensiero, tradusse in atto il suo proposito, offerendo alla città nostra il testo dello Statuto del Regno, trascritto in pergamena miniata nel puro stile del XV secolo, illustrandolo con quadri storici e con l'effigie dei Sovrani e Principi e degli uomini insigni, i quali ultimi più non sono, ma che la storia del nazionale risorgimento registra nel suo libro immortale.

Fu subito costituito un Comitato; furono chiamati a volontario contributo enti, Autorità e privati, e il dono oggi è un fatto compiuto.

Si tratta di sei pergamene magistralmente miniate, come abbiamo detto, dal prof. Nestore Leoni, racchiuse in una grande ricchissima cornice artisticamente scolpita.

Sulla cimasa della cornice si legge la scritta: *A Torino — Omaggio nazionale — Nel 50° anniversario dello Statuto* — MDCCCXCVIII e poi sotto: *Auspici le Associazioni romane*.

Accompagna il dono un *album* riccamente legato, recante l'elenco degli offerenti, e una breve relazione del come è sorta e del come si è svolta, col concorso dei Sodalizi di tutta Italia, la nobilissima iniziativa. Hanno cooperato al patriottico fine un Comitato esecutivo, del quale hanno fatto parte i rappresentanti delle principali Associazioni di Roma — presieduto dal senatore Andrea Calenda dei Tavani, e di cui è stato infaticabile cooperatore il segretario del Circolo Savoia cavaliere Cisotti-Mongaldo — e un Comitato d'onore composto di S. E. Farini, di S. E. Biancheri, dell'onorevole Villa e dei sindaci di Roma, Firenze, Venezia, Milano, Genova, Cagliari, Napoli e Palermo.

Sono venuti appositamente da Roma per offrire il gentilissimo prezioso omaggio al Municipio i membri del Comitato signori: senatore Andrea Calenda, presidente del Circolo Savoia e del Comitato; senatore Mazzoricci, vice-presidente; deputato Santini; cav. Cisotti, segretario del Comitato; cav. Bichelli, cassiere del Comitato; Bichelli Mario, Circolo monarchico universitario; Ghera Gavino, Associazione piemontesi, liguri e sardi; Mongini cav. Eugenio, Reduci Italia e Casa Savoia; Facelli professore Cesare, Unione monarchico-liberale; Rimondini Vittorio, Circolo Vittorio Emanuele; Pini Emilio, Fratellanza militare Umberto I.

La giornata dei Sovrani.

Ieri, alle 12, a palazzo reale ebbe luogo un pranzo in onore del Re di Grecia. Re Giorgio era accompagnato dai figli principe Nicola e principessa Maria, dal colonnello Adolph de Reineck e dal ministro della Real Casa, M. Thon.

Ai piedi dello scalone del palazzo reale il re Giorgio venne ricevuto da Re Umberto e dal Duca d'Aosta.

Al pranzo erano pure presenti i dignitari di Corte, ed ebbe termine verso le 13,30.

Poco dopo il Duca d'Aosta si recò all'*Hôtel d'Europa* ad ossequiare il re ellenico; e verso le 17 vi si recò pure, solo, re Umberto: ma siccome quest'ultima visita non era stata preannunziata, re Giorgio era uscito.

Re Umberto con la Regina si recarono in *phaeton* fino a Moncalieri a visitare la principessa Clotilde.

***

Oggi il Re di Grecia lascierà Torino diretto per Aix-les-bains.

Per la festa della Regina.

Oggi ricorre l'onomastico della nostra Regina, festa delle più care al nostro popolo. Per buona ventura S. M. la Regina celebrerà la lieta ricorrenza nella nostra città.

Dagli edifici pubblici e da molte case private sventola la bandiera nazionale.

A Palazzo reale, diretti alla Regina, giungono continuamente telegrammi di felicitazione.

***

Stamane i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione si sono recati in corpo a Palazzo Reale, a fare atto d'omaggio alla Regina, in ricorrenza del suo onomastico.

Altrettanto fecero gli alti funzionari dei Corpi amministrativi, politici e militari.

Oggi verranno ricevuti a Palazzo il sindaco ed i membri della Giunta.

Questa sera, alle 20,30, le Bande militari della nostra guarnigione si raduneranno in piazza Castello, dove tutti insieme eseguiranno il fortunato *Inno dei tiratori*, del maestro Ghidini, composto per la recente terza Gara Nazionale di tiro a segno.

Quindi i Corpi di musica faranno una serenata in onore della Regina.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,35:

Stamane le vie principali della città sono imbandierate. Sulla Torre Capitolina si è issata la bandiera. Anche su tutti gli uffici municipali e governativi.

Le Autorità inviarono telegrammi di augurio alla Regina.

Stasera vi sarà luminaria e le Bande militari suoneranno nelle piazze.

La Regina ad Agliè. — A quanto si preannuncia, S. M. la Regina partirà domani, giovedì, per Agliè.

Partenza dei principi di Grecia. — Il principe Nicola e la principessa Maria Maddalena di Grecia partirono ieri alle 14,20 per la Francia.

Arrivi e partenze. — Il sottosegretario di Stato on. Chiapusso giunse da Luserna, dove fu a vedere la figlia sua, e ripartì per la capitale.

Il presidente del Senato, S. E. l'on. Farini, transitò ieri per Torino, da Roma diretto a Saluggia.

Per la Francia partì la notte scorsa l'ambasciatore generale Morra Di Lavriano.

Arrivo del presidente della Repubblica del Brasile. — Oggi arriva a Torino il presidente della Repubblica del Brasile, Campo Sales.

Alla fronti... verrà ricevuto dal ministro di quella Repubblica a Roma.

A Torino il presidente prenderà stanza all'*Hôtel d'Europa*.

In casa di Don Bosco. Domenica in casa di Don Bosco invitati dal suo successore don Rua, si raccoglievano a pranzo circa 400 antichi allievi dell'Istituto, venuti da diverse parti d'Italia. Essi rappresentavano tutte le classi e condizioni sociali: monsignori, preti, medici, avvocati, professori, ufficiali, musicisti, operai; una bellissima schiera, rappresentante la svariata coltura avuta nell'Istituto di don Bosco, che rivivevа per un paio d'ore dell'antica giovinezza.

Furono fatti parecchi discorsi e brindisi, tutti improntati al più alto umanitarismo.

— Il 18 settembre verrà inaugurato il monumento a don Bosco, opera dello scultore Stuardi, a Castelnuovo d'Asti. Il signor Migliavacca Francesco, rappresentante la cartiera De Medici in Ciriè, propone che tutti gli antichi allievi si trovino colà in prima fila per onorare il loro benefattore.

Domande ed iscrizioni al Comitato antichi allievi don Bosco, Torino.

Consulta araldica. — Il prefetto notifica che l'elenco delle famiglie nobili e titolate del Veneto starà per un mese, da oggi, depositato alla Prefettura di Torino, sezione gabinetto, e alle sottoprefetture della provincia. Dopo questo termine l'elenco diventa esecutivo.

In tale notificazione il prefetto ricorda che chiunque si attribuisca indebitamente e pubblicamente titoli o predicati nobiliari sarà passibile delle pene previste dall'art. 186 del Codice penale.

Assistenza pubblica e vigilanza notturna. — Ieri sera ha cominciato a funzionare nella nostra città un nuovo servizio di assistenza pubblica e vigilanza notturna.

Questa istituzione esiste da molti anni a Genova ed in altre città, e dappertutto ha dato buoni risultati. Essa ha lo scopo di servire, difendere ed assistere in ogni emergenza coloro che fanno parte dell'Associazione e di vigilare la loro proprietà, specialmente nelle ore della notte.

Il personale incaricato del servizio porta il nome di *fattorini notturni*; esso vigila anche l'interno dei fabbricati, dove infatti maggiore è il pericolo, ed a tal uopo è provvisto delle chiavi di tutti i portoni in cui abitano od hanno i loro magazzini, uffici o negozi gli associati.

A Genova ed in altre città i fattorini notturni posseggono le chiavi anche di molti magazzini, uffici, ed opifici, e durante la notte eseguiscono le visite prescritte, rendendo così assolutamente impossibile ogni tentativo di furto od incendio.

I fattorini notturni si prestano pure nei casi d'urgenza per chiamare medici, levatrici, sacerdoti; provvedono medicinali, scortano persone che si ritirano a tarda ora, svegliano chi deve alzarsi per tempo, accompagnano i forestieri agli alberghi, procurano vetture, spediscono telegrammi, ecc. E tutte queste mansioni i fattorini le compiono senza mai abbandonare la loro zona, poichè l'uno con l'altro si trasmettono gli ordini in guisa che l'ultimo che li riceve li eseguisce senza allontanarsi dal suo posto.

L'organizzazione e la direzione di questo servizio venne assunta dalla Ditta V. Lombardi, di Genova, la quale con le sue istituzioni congeneri si acquistò numerosi attestati di benemerenza.

Alla nostra Esposizione, nella sezione della Previdenza, la Ditta Lombardi ha esposti vari volumi di documenti, di statistiche e varii quadri di fattorini nell'esercizio delle loro funzioni.

I fattorini notturni vestono una divisa di panno nero con mostre verdi e galloni d'argento, sono armati di bastone, di rivoltella e portano un lanternino inestinguibile. Quelli che sono addetti all'Assistenza pubblica hanno sul braccio destro una fascia verde, su cui è ricamata una croce bianca, nel mezzo della quale si trova un'altra croce rossa.

Per ora il servizio venne attivato nelle seguenti località: Portici piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo, piazza Carlo Felice, e nei brevi tratti di via Finanze, Accademia delle scienze e Santa Teresa.

A questa prima zona, altre ne seguiranno ai primi del venturo mese, poichè buon numero di primarie Ditte commerciali, Istituti e privati inviarono la loro adesione accompagnandola con espressioni di incoraggiamento.

Un sacerdote annegato nel Sangone. — Una comitiva di sacerdoti appartenenti alla Congregazione dei Fratelli delle scuole cristiane, la cui sede è in via delle Rosine, si recarono ieri, verso il mezzogiorno, a prendere un bagno nelle acque del Sangone, presso Mirafiori.

Non essendo abili al nuoto, i bagnanti non si allontanarono dalla riva, meno però uno, il quale, meno prudente, si inoltrò alquanto verso il letto del torrente.

Ad un tratto il disgraziato si trovò impigliato in un gorgo, da cui non fu più capace di uscire.

Alle sue grida i compagni tentarono salvarlo, gettandogli dei rami perchè si afferrasse, ma non vi riuscirono.

L'infelice, dopo sforzi inauditi e disperati, scomparve sotto l'acqua.

Accorsi sul posto anche dei contadini, vennero fatte delle ricerche per trovare almeno il cadavere dell'annegato, ma fino a stamane le ricerche riuscirono infruttuose.

Il pietoso caso di un soldato di cavalleria. — Ieri mattina, verso le 7, un riparto dello squadrone dei palafrenieri della Scuola di cavalleria, agli ordini di un sergente, si trovava in regione dell'Abbadia di Stura per le esercitazioni e percorreva al trotto lo stradale provinciale.

Appena oltrepassato il ponte sulla Stura, un carrettone da lavandaio veniva al passo verso lo squadrone.

Non si sa se per mera fatalità, o per disattenzione, un cavallo dello squadrone, montato dal soldato D'Orso Alfio, cozzò assai violentemente contro la punta d'una delle stanghe del carrettone, da cadere al suolo morto sul colpo.

Il soldato che stava a cavallo cadde, naturalmente, insieme al quadrupede, e, rimasto quasi sotto, riportava gravissime contusioni, specialmente al costato sinistro.

Anche il cavallo del carrettone per l'urto e la scossa cadde a terra, lacerando i finimenti, ma rimase incolume. Cadde pure il lavandaio Vian[illegible] Luigi che stava sul veicolo.

Intanto il soldato venne soccorso prontamente dai [illegible] e trasportato in una casa colonica in quei pressi, ove, messo a letto, ricevette le più urgenti cure dal dottor Magnetti; dopo di che il povero soldato venne tosto condotto all'Ospedale di San Giovanni, sempre privo di sensi ed in grave stato.

Una contadina fra gli ingranaggi di una trebbiatrice. — Ieri, poco dopo le ore 14, la contadina Boeris Carolina, d'anni 27, si trovava nella cascina Maccono presso Grugliasco, e stava sopra una trebbiatrice in movimento, intenta a scuotere le spiche di grano. Mentre attendeva a quel lavoro, disgraziatamente ed inavvertentemente fece un passo falso e mise il piede nell'imboccatura della macchina, la quale prese nei suoi ingranaggi non soltanto il piede ma pure la gamba della disgraziata sino alla coscia, stritolandogliela orrendamente.

Il fuochista che stava accudendo alla macchina, appena s'accorse della disgrazia, fermò il movimento, evitando così che forse tutto il corpo dell'infelice venisse stritolato.

Un fratello della Boeris ed altri compagni e compagne di lavoro accorsero prontamente e alla meglio la disgraziata giovane e s'affrettarono a porla in un carro e condurla all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverata in gravi condizioni e si dovette subito procedere all'amputazione della gamba stessa.

Un infortunio sul lavoro ed un infortunio per l'oscurità. — Il primo accadde ieri verso le ore 10. Mentre il manovale ferroviario Massa Giuseppe, d'anni 31, nella stazione di Porta Susa, era intento a scaricare da un carro merci un grosso collo di cereali, perdette l'equilibrio e cadde al suolo rimanendo sotto il peso della merce scaricata.

Da un compagno di lavoro e da una guardia municipale, il disgraziato manovale fu condotto al San Giovanni, ove venne ricoverato sempre privo di sensi.

Il secondo accadde stanotte verso le ore 21 in piazza Venezia, ed induce a credere provenga dalla deplorevole oscurità nella quale è tenuta quella piazza.

Verso la suddetta ora, lo scultore Run Giuseppe, d'anni 22, transitando per la menzionata piazza, andò ad urtare col viso in una colonna di ferro e l'urto fu così forte che il Run riportò mentre la frattura del naso oltre a varie contusioni ed echimosi al viso.

Dovette recarsi a farsi medicare dal medico di guardia al Municipio dott. Abate-Daga che lo giudicò guaribile in non meno di un mese.

E un bell'urto, non c'è che dire!

Le solite questioni di campanile fra coscritti. — Ieri, alle ore 16, nei pressi della stazione Torino-Ciriè-Lanzo, in via Ponte Mosca, due comitive di coscritti, di Balangero l'una, di Mathi l'altra, si trovavano colà, forse aspettando verso la detta stazione per far ritorno ai loro paesi.

Avendo naturalmente festeggiata la ricorrenza della coscrizione, a quanto pare le future speranze della patria erano un po' annebbiate dalle libazioni copiose, e, come accade spesso, per non dir sempre, fra le due comitive nacque la solita questione di campanilismo, vantando ognuno la supremazia sull'altra.

La disputa naturalmente si cangiò ben tosto in rissa, e nella tenzone chi fu il più conciato di tutti fu un tal Merlino Giovanni, da Balangero, che riportò non poche nè lievi contusioni, specialmente al capo, per cui, condotto all'Ospedale di San Giovanni, ne avrà per quindici o venti giorni di cura.

Al rumore della rissa accorsero parecchie persone, ed i combattenti allora si diedero alla fuga; però due individui quali autori del pestaggio fatto al Merlino, vennero inseguiti e fermati in Borgo Dora da un sergente d'artiglieria e da un borghese, che a loro volta li consegnarono a due guardie municipali, le quali li condussero in Questura. Colà i due arrestati si qualificarono per Merlo Giuseppe e Gatta Battista.

Avventori sgraditi. — Ieri, poco prima delle ore 15, due giovani fabbri-ferrai, ventidenni, che poi si seppe essere certi Lennati Francesco e Merlino Antonio, si recarono alla trattoria esercita da Bevilacqua, in corso Valentino, n. 23. Quivi i due amici ordinarono e consumarono tranquillamente un pranzetto; ma giunto il famoso quarto d'ora di Rabelais, i due avventori dichiararono senza tanti preamboli all'esercente di non avere di che soddisfare il conto, che ammontava a lire 5.

Per quanto esplicita e franca sia stata la dichiarazione, l'esercente non si accontentò e, chiamata in fretta una guardia municipale, li fece arrestare e condurre in Questura, ove furono trattenuti.

La mattana di un cavallo. — Verso le 4 di ieri, il cavallo della vettura pubblica n. 254 si trovava fermo in un prato fuori la barriera di San Paolo, in attesa d'un signore che aveva noleggiato la vettura. Ad un tratto il quadrupede, spaventatosi non si sa di che, e stanco di aspettare, rivoltatosi dalle mani del cocchiere Alasonatti e a dura e precipitosa fuga, rientrando in città.

L'infelice cavallo, a gran carriera percorse il corso Vittorio Emanuele II fino alla piazza Carlo Felice. Giunto però allo sbocco di via Roma, molte persone gli si pararono innanzi, obbligandolo a rallentare la corsa, e così fu facile al cocchiere pubblico Barocci Guglielmo di saltare sulla vettura e, impadronitosi del freno, riuscire a fermarlo e consegnarlo all'Alasonatti, sopraggiunto poco dopo. Durante il lungo e frequentato percorso non si ebbero a lamentare disgrazie o danni di sorta.

I ladri. — Ignoti ladri, mediante rottura del vetro di una finestra, penetrarono nella casa del signor Martinetto Federico, in via Monferrato, N. 22, e rubarono la somma di L. 40.

— Altri ladri penetrati nella cantina di Vernetti Gaspare al ponte Trombetta, N. 49, rubarono 25 bottiglie di vino.

Una rapina. — L'altra sera il fabbro Colombo Giovanni, abitante in via Valperga Caluso, N. 31, mentre rincasava a tarda notte, alquanto brillo, fu fermato sul corso Dante da uno sconosciuto, al quale si aggiunsero poi altri individui, e da cui venne frugato e derubato del portamonete contenente L. 6.

La Questura, informata dell'accaduto, arrestò ieri certo M. Ottavio, d'anni 19, sospettato autore principale della rapina.

Arresto di un garzone infedele. — Ieri [illegible] arrestato il meccanico B. B., accusato di furto continuato in danno del suo principale, Rizzonico Edoardo, fabbricante di biciclette.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Alcuni gomitoli di spago — Una cravatta con spilla di metallo giallo — Un effetto cambiario — Una canna da passeggio — Un paio occhiali — Dal signor Pellistro Giovanni, un portafogli con discreta somma ed una catenella di metallo giallo — Parecchi biglietti di visite — Una forbice.

Valigia del pubblico. — Ci scrivono:

Si pregherebbe chi spetta di ordinare alla Musica che accompagna la truppa in piazza d'Armi, alla mattina alle 5,15, di non fermarsi sicchè... sul corso Vinzaglio e via Montevecchio durante lo stibamento e possibilmente di suonare soltanto quando è alquanto lontano dai luoghi abitati.

STATO CIVILE. — Torino, 18 luglio 1898.

NASCITE: 29; cioè maschi 19, femmine 9.

MORTI: Lavagno Alessandro, d'anni 62, di Casanova, segretario, via Ospedale, 10.

Foritti Carlo, d'anni 63, di Borgo Sesia, negoziante lattoniere, via Barbaroux, 5.

Chiorino cav. Giuseppe, d'anni 70, di Alessandria, segr. Min. guerra a riposo, via P. Palestro, 16.

Sacco Anna (ved.) n. Sinelli, id. 45, di Torino, casalinga, stradale San Paolo, 131.

Barra Fedele, id. 36, di Cavour, muratore, Bassa di Dora, 135.

Fantino Teresa, id. 44, di Torino, serventa.

Panziera Giovanni, id. 77, di Sanzano, contadino.

Bernardi Giuseppe, id. 48, di Vinovo, contadino.

Bolla Amalia, id. 21, di Castiglione Saluzzo, pellic.

Allois B. M. n. Gerard, id. 39, di Montevilles, casal.

Cima M. (ved.) n. Oletti, id. 75, di Crescentino, cas.

Malano Car., n. Querio, id. 41, di Borgiallo, casal.

Zegna Maria, id. 25, di Blange, casalinga.

Marco Serafino, id. 14, di Netro, muratore.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 10, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Bosella (Genova). — Francesco Malerba, assessore municipale.

Graziotti (Girgenti). — Cav. N. Lombardo-Gangitano, possidente.

Cuneo. — Moriena Paolo, d'anni 51, regio impiegato — Innocenti Celestino, d'anni 40, segretario privato.

Friburgo (Svizzera). — Prof. Cesare Berra, d'anni 18, da Cresciago Ticino, scultore.

Leno (Brescia). — Cav. avv. Enrico Chiappa, di anni 69.

Primeglio (Cuneo). — Ing. Lorenzo Cordero d'anni 62, da molti anni addetto all'Ufficio d'arte del Municipio di Alessandria. Il Cordero, di carattere in...

terra, d'ingegno superiore, alla sua modestia, resse dei veri servigi al Comune d'Alessandria, e la sua dipartita sarà appresa con dolore da quella cittadinanza.

San Colombano al Lambro (Lodi). — Stefanini Ottavio, che fece lasciti all'Asilo ed alla Congregazione di carità del suo paese.

ULTIME NOTIZIE

Zola è fuggito in Belgio.

Una lettera con cui ne dà le ragioni.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 2,25:

Emilio Zola partì stasera, alle 18,30, per Bruxelles. L'*Aurore* pubblica stamane una sua lettera, nella quale lo Zola spiega che la ragione della partenza non è già quella di evitare la prigione, poichè tutti sanno che le condanne in contumacia sono provvisorie e, domandato il ricorso in Cassazione, si fanno sospendere. Si trattava d'avere la possibilità di impiegare i mezzi necessari a fare la luce in un nuovo processo. In quello dello scorso febbraio la discussione non fu libera; non si potè discutere intera la sua lettera *J'accuse*. Nel processo di Versailles gli si negò il diritto di fare la prova; gli si negò la proroga per fare giudicare in questa sua pretesa.

La Cassazione si dichiarò incompetente. Ora, prima di spiegarsi davanti i Giurì, vuole che la Cassazione siasi pronunziata, vuole che l'istruzione aperta contro Esterhazy per la querela del colonnello Picquart abbia rivelate le complicità che ancora non ha diritto di portare in giudizio. Volevasi, notificandogli la sentenza, obbligarlo a tornare a Versailles fra quindici giorni per chiudere la bocca ai testimoni della sua parte. Per evitare tale notificazione, non tornerà in Francia se non in ottobre.

Conclude dicendo che ancora una volta offrirà la prova e ancora una volta la Francia vedrà i *fanfaroni* d'oggidì fuggire davanti alla luce.

I Turchi a Creta.

La Canea, 20 (*Stefani*). — Gli ammiragli esteri ordinarono di impedire i tentativi di sbarco di truppe turche a Creta.

Gli americani e gl'insorti di Cuba.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 20:

Gli insorti cubani chiedono di occupare Santiago. Shafter si è rifiutato. Le relazioni fra gl'insorti e gli americani sono tese. Si temono conflitti.

La coalizione delle Opposizioni in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 20:

La sospensione delle garanzie costituzionali provoca la coalizione dei partiti contro il Governo. E' possibile un rimpasto ministeriale.

Sciopero di operai a Ginevra.

Tumulti — Gendarmi feriti.

Leggiamo nei giornali di Ginevra che, in seguito alla proclamazione dello sciopero di tutti gli operai addetti ai lavori di costruzione, lunedì un numeroso corteggio di operai percorse le contrade della città cantando la *Carmagnola*.

Si notavano nel corteggio dieci bandiere, fra le quali quella dell'internazionale. Il corteggio passò davanti parecchie fabbriche in costruzione per obbligare gli operai che ancora lavoravano a cessare.

In parecchi cantieri avendo incontrato qualche riluttanza, gli scioperanti attaccarono i lavoranti a colpi di sassi e produssero guasti alle proprietà. Intervenuti i gendarmi per mettere ordine, questi pure furono assaliti, sicchè dovettero sguainare la sciabola ed impugnare la rivoltella per tenere in rispetto i rivoltosi, di cui alcuni furono arrestati.

Alcuni gendarmi furono feriti.

Simili scene selvaggie essendosi ripetute anche nel pomeriggio, il Consiglio di Stato, che sedette in permanenza in tutto il giorno, pubblicava un proclama eccitando la calma, mentre un altro decreto metteva sotto le armi il battaglione n. 13 di fanteria.

Un dramma nel Manicomio di Racconigi.

Scrivono da Racconigi, 18, alla *Sentinella delle Alpi*:

« Un fatto raccapricciante, del quale oggi soltanto cominciarono a trapelare i particolari, si è svolto in questo Manicomio provinciale.

« Ve lo riferisco, notando essere indiscutibilmente esatto nella sostanza, per quanto qualche particolare possa essere lievemente diverso.

« Mentre il ricoverato Antonio Perotti stava nella latrina, vide sopraggiungere un altro disgraziato suo compagno, che sarebbe certo D. A., secondo mi si riferisce. Costui, urlando come... un pazzo qual è, gli si slanciò contro e gli vibrò un formidabile calcio.

« Il povero Perotti venne raccolto dai guardiani, accorsi alle grida, in condizioni gravissime: si teme anzi abbia a soccombere.

« La causa diretta del tragico fatto si vuole trovarla nell'istigazione di un infermiere che avrebbe nutrito odio grandissimo verso il Perotti. Sta questo intanto, che l'infermiere Novello Giacomo fu arrestato e tradotto in carcere a Saluzzo.

« La cosa, ripeto, produsse viva emozione ed è oggetto di svariati commenti. »

Un leopardo del serraglio Nouma-Hawa che strazia il braccio di un operaio.

Da Sestri Ponente, 19. — Oggi facevasi il trasporto delle gabbie del serraglio di Nouma-Hawa alla stazione ferroviaria.

Fra gli astanti trovavasi un giovanetto a nome Giovanni Torriglia di Domenico, d'anni 17, manuale muratore alla Metallurgica, nativo di Bortellone.

L'incauto giovane, spinto dalla curiosità di osservare le belve che si trovavano nelle gabbie collocate piuttosto in alto, cercò di aggrapparsi alle inferriate per riuscire nell'intento.

Ma, come era da prevedersi, mal glie ne incolse. Nel gabbione, a cui s'era arrampicato il Torriglia, si trovava un leopardo, il quale si slanciava con un salto verso l'inferriata e colla zampa armata dei suoi possenti artigli avvinse il braccio destro del disgraziato. Alle sue grida di terrore e all'atroce spasimo accorsero due dei guardiani, che riuscirono, dopo non pochi sforzi, a strappare il braccio del disgraziato dai fieri artigli della belva.

Alcuni pietosi trasportarono subito il Torriglia alla farmacia Negrotto, ove il povero braccio di lui, ridotto in uno stato da far pietà, ebbe le prime cure dal dottore Alessandro Pari. In seguito, siccome il ferito veniva come colto dal delirio, cui andò in una condizione tale da destare qualche inquietudine, si dispose perchè venisse condotto all'ospedale di Gallera, ove rimase ricoverato.

Grave rissa fra soldati e marinai.

Da Napoli, 19. — In una cantina di via del Porto è avvenuta ieresera una gravissima rissa — dicesi per questione di donne — fra quattro marinai della corazzata *Umberto I* e alcuni soldati di cavalleria.

Varie persone accorse per pacificare i rissanti non riuscirono che ad inasprirli vieppiù maggiormente; la battaglia continuò più accanita che mai.

I soldati di cavalleria estrassero le sciabole, i marinai impugnarono i coltelli, e si slanciarono gli uni contro gli altri, colpendosi alla cieca.

Uno dei soldati rimase gravemente ferito al viso; un marinaio, non meno gravemente al petto: entrambi furono trasportati all'ospedale.

Altri dei rissanti rimasero feriti lievemente, e si fecero medicare nella vicina farmacia.

Le Autorità militari hanno ordinato un'inchiesta per appurare le cause della rissa e stabilire su chi pesi la responsabilità di averla provocata.

CRONACA CITTADINA

La tumulazione di Succi.

Com'era stato annunziato, stamane, alle 10,30, Succi ha cominciato in forma... ufficiale il suo digiuno.

La casetta, in cui il celebre digiunatore venne rinchiuso, si trova tra l'Acquario e la Cà d'oro.

Il terreno all'intorno è stato chiuso da uno steccato: l'ingresso a questo recinto è di 20 centesimi; gli introiti, come si è più volte ripetuto, saranno devoluti in buona parte alla filantropica istituzione del « Pane quotidiano », promossa dal *Hôtel beneficenza-Club*.

Il lavoro di... tumulazione cominciò alle ore dieci e mezzo, in presenza di qualche centinaio di persone, tra cui si notavano moltissimi medici e molte signore.

Il Succi venne prima attentamente pesato. Quindi, salutando il pubblico con un allegro *arrivederci*, si cacciò nella..... volontaria prigione.

La casetta che..... pochi certamente invidiano al Succi, è quadrata ed ha una superficie di due metri e mezzo quadrati. Ciascuna parete ha nel mezzo un largo vetro, in modo che nessun movimento del..... prigioniero possa sfuggire a chi sta all'esterno.

Nell'interno v'ha un canapè, delle sedie, due tavolini e molte bottiglie d'acqua di *Vichy-Grande*, l'unico lusso che conforterà il digiuno di Succi.

Appena il Succi fu entrato nella stanzetta, per un ristretto foro lasciato aperto, anche questo venne da un muratore prontamente chiuso: l'ultimo mattone fu messo a posto dalla signora Villa.

Il Succi stava ad osservare, sorridendo, l'opera del muratore, in modo quasi da far credere che non sarebbe stato veramente contento se non quando l'ultimo pertugio, che lo poteva mettere in comunicazione col mondo..... mangiante, fosse ermeticamente chiuso e..... contento lui, contenti tutti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente responsabile.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 19 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 20,8 Massima + 29,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: quasi coperto; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Moncalieri*):

Temperatura massima del giorno 19: + 30,1

Id. minima della notte dal 18 al 19: + 21,3

21 luglio — Il sole nasce alle ore 5 minuti 3; tramonta alle ore 20, minuti 6.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		18	19
PARIGI luglio (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per agosto	»	[illegible]	[illegible]
» — per settembre-ottobre	»	45 60	45 60
» — 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero russo 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	102 75	102 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » 4 mesi primi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato debole.			
LIVERPOOL luglio (sera)		18	19

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani ed Egiziani calma — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buona sino con limitata offerta.

			18	19
Vendite della giornata	balle N.		10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	[illegible]
per la consumazione	»	»	8,500	[illegible]
Importazioni	»	»	5,000	5,000
Americani a consegnare:				
per corrente	D.		[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto	»		[illegible]	[illegible]
per settembre-ottobre	»		[illegible]	[illegible]
per novembre-dicembre	»		[illegible]	[illegible]
MANCHESTER luglio (sera)				19
Cotoni filati e cotoni crudi.				
Mercato calmo.				
BREMA luglio (sera)			18	19
Petrolio raffinato — Mercato calmo.				
» » Disp. Rmk.			6 60	6 70
HAVRE luglio (sera)			18	19
Cotoni — Vendite	Balle N.		1,000	1,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		11,000	15,000
Mercato calmo.				

		18	19
ANVERSA luglio (sera)			
Frumento. — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato pel corrente		17 3/8	17 3/8
» » per i ultimi mesi		18 1/8	18 1/8
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO luglio (sera)		18	19
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di corrente as disp. sterlini		[illegible]	[illegible]
MARSIGLIA luglio (sera)		18	19
Frumenti — Importazioni quintali		[illegible]	[illegible]
» — Vendite		[illegible]	[illegible]
Domanda quasi nulla, affari solo in dettaglio.			
MERCATO DI NEW-YORK		18	19
Cambio su Londra	D.	4 84 1/2	4 84 1/4
» Parigi	»	5 20 5/8	5 20 5/8
Petrolio Standard white	»	6 25	6 20
» » a Filadelfia	»	6 10	6 25
Cotone Middling	»	[illegible]	[illegible]
» » a Nuova Orleans	»	[illegible]	[illegible]
Entrata cot. nelle piazze Unite N.		5,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	—
» per il Continente	»	[illegible]	[illegible]
Frumento rosso	D.	84 1/2	84 —
Grano turco	»	39 —	[illegible]
Farina extra	»	3 45	3 45
Noli cereali per Liverpool	»	1 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» — » good per corrente	»	5 45	5 45
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 9/16	3 1/2

Fallimenti.

Torino. — Tessarolo Giovanni Battista, rappresentante di commercio: fissato il giorno 30 corrente, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 25 0/0.

— Rapsano Antonio e Malagò Giuseppe, costruttori: rinviata la verifica dei crediti al 27 agosto, ore 15.

— Bonnero Lorenzo, beslimaio: chiusa la verifica dei crediti e fatta rimontare al 15 marzo 1898 la data della cessazione dei pagamenti.

— Ad istanza di creditori, il 18 corrente furono dichiarati i fallimenti:

1° Scalenghe Eugenio, commerciante in pollami, vini e liquori, in Trofarello, ed esercente il ristorante del *Paradiso Terrestre*, in corso Dante, in Torino; giudice delegato Casali avv. Vincenzo; curatore provvisorio Ghiglione ragioniere Eugenio; prima adunanza 23 corrente, ore 15; chiusura verifica crediti 22 agosto, ore 15.

2° Cangiano Anna e Giuseppe, coniugi, esercenti negozio da vino in Torino, via Bertola, n. 11; giudice delegato Grippo avv. Luigi; curatore provvisorio Belpiano avv. Francesco; prima adunanza 28 corr., ore 9; chiusura verifica crediti 25 agosto, ore 9. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 15 agosto p. v.

Novi Ligure. — Bemolli Giovanni Antonio, commestibili: chiusa la verifica, ammessi 15 creditori per L. 2361 50, ai quali il 25 corrente verrà proposto un concordato al 5 0/0, salvo chiudere per insufficienza di attivo se non si accetta.

Voghera. — Stringa Alessandro, fabbricante birra e gazose dichiarato fallito nel 1887, venne, con sentenza 18 corrente, cancellato dall'albo dei falliti per prescrizione di tutte le relative azioni civili e commerciali per il decorso di oltre dieci anni dall'ultimo atto della procedura del fallimento.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 luglio

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 67
» » 3 0/0	102 05	103 17
» » 3 1/2 0/0	102 02	102 93
Rendita Italiana 5 0/0	92 95	92 92
Cambio su Londra a vista	— —	25 22
Consolidati Inglesi	— —	111 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Banca sull'Italia	— —	7 —
Turco Nuovo	22 50	22 57
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tabacchi	— —	[illegible]
Egiziano 6 0/0 rend.	— —	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola Estera	37 30	37 05
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argentino 1886	— —	[illegible]
Credit Lyonnais	— —	[illegible]
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa nuova	92 30	102 30
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madrid	— —	49 50

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	359 25	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lotto Italiano (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (Arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	» in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. Italiane	59 50
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. Ren. mes.	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Prus. 3 1/2 0/0	[illegible]	Rublo	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	111 1/2	Egiziano (old)	[illegible]
Rendita Italiana	91 1/4	Versam. fatti alla banca	[illegible]
Argento fino	27 3/8	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	36 5/8	Ritirate dalla banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Turco nuovo	22 5/16		

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

19 luglio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	— —	[illegible]
Az. Meridionali	717	[illegible]	— —	717 —
» Mediterranee	[illegible]	[illegible]	— —	[illegible]
» Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	— —	[illegible]
» Credito Italiano	— —	[illegible]	— —	— —
» Cred. Fond. B. I.	— —	[illegible]	[illegible]	— —
» Banca Generale	[illegible]	— —	— —	— —
» Rubattino	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Raffinerie Ligure	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	[illegible]	[illegible]	— —
» Italiana condotte	[illegible]	— —	— —	— —
» » »	[illegible]	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Gas di Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Fondiaria-vita	— —	— —	[illegible]	— —
» Ferriere	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	[illegible]	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	[illegible]	— —	— —	— —
Chèque Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Londra	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Germania	[illegible]	[illegible]	— —	— —

GENOVA, 19, ore 22 — **Borsino serale.** — Rendita contanti 98 91 — Fine corrente 98 98 — Prestito 108 15 — Banca 871 — Meridionali 717 — Mediterraneo 520 — Rubattino 415 — Raffinerie 402 50 — Credito Italiano 547 — Acciaierie Terni 659 — Ferriere 129 50 — Chèque Parigi 107 05 — Londra 27 15 — Germania 131 15.

Valori resistenti.

BORSA DI TORINO. — 20 luglio.

Rendita prezzo nominale **98 95.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 05 — 107 45 —	— — — —
Londra	— 3	27 10 — 27 15 —	— — — —
Id. lunco	—	— — — —	— — — —
Germania	— 4	132 10 — 133 20 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 07 1/2 107 77 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà su *sindacazione fissa ed* in conto corrente 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per f.c. 99, 98 95, 98 90.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		B. Sconto a.	267 50 268 —
B. d'Italia	871 — — —		2970 — —
Ferr. Mer.	717 — — —	Rubattino	416 — — —
Ferr. Med.	520 —	nom. Elettr. A. I.	265 50 265 —
Id. It. C. F.	501 50 — —		

Cronaca della Borsa. — 20 luglio. — Continua il periodo critico della digestione, e questa, sollecitata dal desiderio di allontanarsi dal mercato a stomaco libero, rende pesante la quota e difficili le contrattazioni.

Di nuovo politico poco di buono, tranne la tensione dei rapporti fra gl'insorti cubani e gli americani, ciò che non dispiacerà a nessuno fuori degli interessati.

I valori in generale mortificati, alcuni però sotto speciali pressioni emergono nel listino per fermezza: alcuni rovesci e che si crede dureranno.

Quella certamente più costante e solida la mantiene il cambio a 107 25.

Oggi Borsino chiuso per l'onomastico della nostra Regina.

Prezzi nominali 19 luglio.

Debiti redimibili

Obbl. ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic.	318 50	Id. Ferrov. Torinese, ...	251 —
Id. ...	321 —	Id. Ferr. ...	327 —
Id. strade ferrate del Tirreno 5 0/0	485 —	Id. Cuneo ...	[illegible]
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	[illegible]	Id. ...	160 —
Id. » Savona 5 0/0	319 —	... 5 0/0	210 —
Id. » Cuneo 3 0/0	[illegible]	Id. Ferr. ...	[illegible]
Id. » » 5 0/0	507 —	Castagnola Mortara	100 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferrovie 1889 ...	[illegible]	Obbl. Roma 4 0/0	500 50
Id. serie B. ...	127 45	Cart. Fr. Cred. fond. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	455 —
Id. serie ...			

Cambio ufficiale del giorno 20 L. **107 37**

Torino — *Mercato dei cereali* 19 luglio 1898.

Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 57 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 75 a 26 — Grani esteri di forza da 25 50 a 27 — Granoni da lire ... — Granoni Cinquantini e pignoletti nostrali da 17 50 a 18 — Avena da 16 a 15 50 — Avena superiore e grigia da 14 75 a 15 25 — Segale da 13 50 a 19 — Riso mercantile da 25 a 26 50 — Riso florette da 30 25 a 41 25 — Farina marca A, scelta ... — Farina marca B, da 30 a 31 50 — Semole dure da pasta da 19 ... — Crusca al frumento da 10 50 a 11.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Ivrea. 18 luglio. — Frumento nuovo al q. 25 57 — Segale ... — Meliga ... — Riso ... — Avena ... — Fagiuoli al mir. ... — Burro al chil. ...

Vercelli. 19 luglio. — In eccezione delle qualità ... le altre qualità dei risi ... 25 a 50 centesimi ... i frumenti ... Avena ...

Prezzi ai frumenti.

(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. mercantile	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. buono	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. florette	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. Bertone sgusciato scelt.	»	— —	— —	— —
Id. id. mercantile	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. id. mercantile (1)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riso bertone florette	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese ...	»	— —	— —	— —
Id. Giapponese	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risone Giapponese ...	»	— —	— —	— —
Id. Giapponese ...	»	[illegible]	— —	— —
Id. bertone scadente	»	— —	— —	— —
Id. bertone	»	[illegible]	[illegible]	— —
Id. nostrano scadente	»	— —	— —	— —
Id. nostrano	»	[illegible]	[illegible]	— —
Frumento mercantile	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. buono	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Segale	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meliga	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena Mo. ...	»	9 —	10 —	[illegible]
(1) Novarese.				

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 18 luglio. — Pesi 274 70 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18 luglio. — Prezzo per 1000 sul fino di fr. 218 ... fr. 642 50.

Londra, 18 luglio. — Prezzo 27 3/8 all'oncia standard di grammi 31 ... titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18 luglio. — Al quota a centesimi di dollaro 59 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (29) —

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

Risaliva la via maestra. Attorno alle case la vita era cessata. Nè cani sulle porte, nè polli nei cortili, nè piccioni sui tetti. Dappertutto il silenzio. La casa d'Alberto era chiusa e nel cortile la neve era intatta. Golo pensò che Sandrina, approfittando dell'assenza di suo marito, doveva essere andata al Roc con suo padre..... e s'avviò verso il Roc.

Quando giunse al muricciuolo dovette fermarsi un poco, tanto la commozione lo opprimeva. La casa dove aveva amato tanto era lì, davanti a lui e ricordava d'averla già vista una volta così, tutta bianca, in una sera come quella. Benchè tentasse di scacciarli, dei ricordi innocenti d'affezione infantile lo assalirono ad un tratto, evocando la gioia dei loro giuochi d'inverno. In quel viale una sera, rientrando da scuola, s'erano lanciato pallottole di neve sino a notte: un'altra volta aveva modellato presso alla porta un fantoccio con una sciabola alla mano: era Bismarck, e alla luce del crepuscolo Sandrina aveva avuto paura. Più tardi, l'anno avanti la sua partenza, l'aveva inseguita nel giardino, minacciandola di metterle della neve nel collo. Lungo tempo ella aveva corso, seguita da Castillo che abbaiava; l'aveva presa finalmente, ma la neve gli si era squagliata fra le mani e soltanto colle dita gelate le aveva solleticato il collo..... E dire che era il medesimo giardino, la medesima neve e che non era più la medesima Sandrina!

Ella era là, pertanto, intenta a spazzare il viale davanti alla casa, colle mani rosse nelle manopole e il viso impallidito sotto al cappuccetto di lana bruna che non ne lasciava scorgere l'ovale.

Golo varcò la soglia del cancello; il tappeto di neve sul quale camminava impediva Sandrina d'udire il rumore dei suoi passi; le era già daccanto quand'ella lo vide.

— Ma sei di nuovo qui? — esclamò. — Ebbene, ne hai della sfacciataggine!

E, decisa a non occuparsi di lui, ella continuò a spazzare.

Golo rimase alquanto mortificato di quella accoglienza. Benchè in quel momento non pensasse guari alla vanità, gli era nondimeno spiacevole di vedere che la sua vittoria, l'altro giorno, non gli era servita a nulla, che Sandrina, da donna pratica, non esitava a sacrificare il suo amor proprio alla sua tranquillità. Non si sdegnò tuttavia; ebbe semplicemente un sorriso ironico e triste.

— Allora — disse egli dolcemente — è tutto ciò che trovi di cortese da dirmi? E' così che ricevi tu gli antichi amici?

E siccome ella fingeva di non udirlo, egli, molto calmo, mise una mano sulla granata e la costrinse a voltarsi.

— Suvvia, non far la cattiva. Non ti annoierò oggi a lungo; ma, vedi, ho delle cose da dirti.....

— Dille presto allora, perchè non è piacevole rimaner qui fermi. Soltanto, ti avverto, se è per parlarmi della vecchia storia, puoi andartene subito: ciò ti diverte forse, ma non diverte me affatto; me ne hai fatto avere abbastanza di noie e di dispiaceri da qualche tempo colla tua mania di passare e ripassare davanti a casa..... O che impazzisci? E' troppo, alla fine!

Più dolcemente ancora, Golo rispose:

— E' appunto perchè tutto ciò sta per finire che sono venuto ancora stasera. Soltanto bisogna che tu mi aiuti un poco a sbarazzarti della mia presenza. Ah! ne ho abbastanza anch'io di questa vita d'abbrutito, che conduco dacchè son ritornato dal reggimento a rovinarmi l'anima per una donna che si ride di me..... Sta tranquilla, se avessi potuto disprezzarti come tu mi disprezzi, da gran tempo non udresti più parlare di Golo. Ebbene! Un mezzo di dimenticarti c'è, ma non ce n'è che uno e voglio prenderlo: domani lascio il paese; non ci rivedremo più.

La sua voce tremava; ripetè:

— No, non ci rivedremo più.

Davanti a quel dolore che non comprendeva, ma del quale oggi, per la prima volta, indovinava la violenza, Sandrina rimase un momento interdetta, cercando le parole.

— Ma insomma, — disse finalmente, — davvero che non sei ragionevole. Non c'è buon senso a montarsi la testa a quella maniera. Vuoi partire adesso..... e dove vuoi andare? Non si trova lavoro dappertutto di questi tempi. E babbo Hancoque, che cosa dirà il povero vecchio?

Golo non rispose; Sandrina proseguì:

— Rimani dunque qui e non pensare più al passato. Quando c'incontreremo ci diremo buon giorno. Che cosa vuoi di più? E che cosa ci accadrebbe quando, supponiamo, ci rivedessimo? Un mucchio di contrarietà, ecco tutto.

Golo, silenziosamente, approvava col capo.

— Lo so bene, — disse, — ed è appunto perciò che bisogna che me ne vada. Ma ecco, non avrei mai voluto lasciar Villebard senza riconciliarmi con te, nè partire senza una parola d'amicizia che mi dia coraggio..... perchè ne ho bisogno, sai!.....

— Dell'amicizia! — rispose Sandrina. — Ma è ben certo che ho dell'amicizia per te..... Se non ci volesse che ciò per consolarti!.....

— Ci sarebbe bene ancora altra cosa, ma, forse, tu non vorrai..... Eppure.....

S'interruppe: all'altro capo del giardino babbo Rutel, vestito del giubbone di lana a maglia, toglieva accuratamente, con una pala di legno, la neve che ricopriva il suo quadrato di cavoli. Voltandosi aveva visto Golo e, lentamente, con aria canzonatoria, s'avviava verso la coppia.

— Che cosa vuole ancora da te costui? — domandò a Sandrina.

— Oh! nulla..... viene a dirmi addio perchè parte per sempre da Villebard.

— Ah! sì? E dove va?

Golo non rispose.

— Non lo so — disse Sandrina dopo un istante di silenzio.

— Ah! — riprese il vecchio..... — e così viene a fare i suoi addii..... Ebbene ciò mi riconcilia un poco con quel brigante..... Eravamo amici una volta.....

— E' vero, — disse Golo, — ma io, sapete, babbo Rutel, non sono stato mai nemico vostro.

— E nemmeno io, figliuolo; ma adesso ti domando che cosa fai ancora qui a tenere Sandrina ferma al freddo.

— Me ne vado, me ne vado — riprese Golo. — Ma, come ti dicevo poco fa, — aggiunse, appressandosi a Sandrina, — come ti dicevo poco fa, avrei ancora una cosa a domandarti. Sandrina, poichè sto per partire e che non ci rivedremo mai più, lascia che ti dia ancora un bacio, un ultimo bacio..... Non puoi rifiutarmelo..... Dopo sarai tranquilla per sempre, te lo prometto.

— Darmi un bacio! — rispose ella ridendo un po' sforzatamente, — ecco una bella idea! Ma se Alberto venisse a saperlo, sarebbe poi per me una vita.....

— Non sarò io che andrò a dirglielo, poichè parto domani, — rispose Golo, — e, a meno che non glielo dica tu, non vedo in qual maniera potrebbe venire a saperlo. Suvvia, credo non avrai cuore di negarmi ciò che ti domando per carità.

Babbo Rutel intervenne bruscamente:

— Ma, insomma, finiamola: Golo parte e vuole un bacio d'addio? Ma daglielo, e che se ne vada in santa pace. Bacialo, Golo, sono io che te lo permetto..... Val la pena, per un bacio, di star qui un'ora a prenderai un raffreddore?.....

Allora, senz'altro, Sandrina porse la gota; e Golo, prendendola fra le braccia, la strinse sul suo petto freneticamente. Quel bacio, da tanto tempo desiderato, egli lo otteneva finalmente, e in quell'abbraccio d'un minuto gli sembrò di prendere la rivincita della sua lunga attesa.

La baciò sulle guancie e sulla fronte, la guardò un'ultima volta, imprimendosi bene negli occhi tutta la sua persona, poi, temendo certamente di attenuar l'immagine che voleva portare nella sua memoria, senza più parlare, senza voltare il capo, fuggì come un ladro.

(Continua).

E' stato pubblicato il:

Catalogo illustrato delle Belle Arti.

Esso costituisce un volume di 250 pagine, stampato accuratamente ed elegantemente su carta forte e finissima, e riesce il più splendido ricordo dell'Esposizione nazionale di Belle Arti del 1898.

Contiene la riproduzione di **250** circa opere d'arte.

Costa **Lire Tre** e si può acquistare nelle gallerie dell'Esposizione e dai principali librai. Per posta basta inviare lire tre agli editori Roux Frassati e C., piazza Solferino, Torino.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.